Lunedì 19 Novembre 1928-Anno VII

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 275

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Fine di una "crisi,,

Roma, 18.

Un nuovo capitolo s'aggiunge alla storia delle realizzazioni fasciste, con la legge per la «bonifica integrale».

«I prossimi dieci anni destinati alla bonifica del sacro suolo» — ha detto il Ministro dell'Economia Nazionale nel suo discorso di Ferrara — «saranno decisivi per la restaurazione agraria d'Italia. Noi vogliamo vivere e prosperare, nè potremmo rassegnarci ad un avvenire inadeguato alla grandezza della nostra gente e al genio creatore di tutta una nuova vita nazionale.

Benito Mussolini enuncia i programmi solo dopo di averne intrapresa l'attuazione, perchè sa che nella storia i fatti soltanto e le realizzazioni valgono come pietre miliari del cammino verso le più grandi conquiste politiche morali ed economiche.

Il piano concepito da S. E. Mussolini è gigantesco.

L'idea del valore e della portata della bonifica agli effetti economici e demografici è da tempo nella mente lungimirante del Duce.

«In una Italia tutta bonificata — egli ha scritto nel suo recente storico articolo — coltivata, arricchita e disciplinata, cioè fascista, c'è posto, e bene ancora, per 10 milioni di uomini. Sessanta milioni di italiani faranno sentire il peso della loro massa e della loro forza nella storia del mondo».

E' poi venuta la legge per la bonifica integrale, la quale già si trova dinanzi al Parlamento, e che sarebbe un gravissimo errore considerare soltanto dal punto di vista idraulico - economico - sanitario. Si tratta di azione più vasta. E' il problema dell'avvenire d'Italia che s'affaccia tra le disposizioni e le cifre del «piano regolatore della bonifica integrale del territorio nazionale». Si tratta di fare in modo di affrettare il ritmo dell'attività bonificatrice al fine di fronteggiare l'incremento demografico con l'aumento della produzione agraria.

Più oltre: si tratta di vincere l'urbanesimo con la «ruralizzazione» e, se ancor si volge lo sguardo verso l'avvenire, di dare una nuova coscienza politica e civile a centinaia di migliaia di italani.

In questo senso, al di fuori di ogni necessità e opportunità contingente e di ogni assicurato vantaggio economico nel futuro, la bonifica integrale è un maschio segno di volontà decisa a realizzare una grande politica rivoluzionaria e rinnovatrice.

Orbene, quelle che saranno le linee di questa grande politica mussoliniana e fascista, si possono già veder chiare negli aspetti e negli sviluppi del problema idraulico - agrario - sociale della Provincia di Ferrara, la provincia tipica del grande fenomeno, dove in questi giorni, con l'intervento di rappresentanti del Governo e con una visita del Sovrano, si è, per così dire, spiritualmente collaudato il magnifico sistema di opere attraverso le quali la vasta terra produttiva risolve la sua «crisi» definitivamente.

Non è ancora spento nella memoria degli italiani il ricordo della situazione politica ed economica del Ferrarese, allorquando il Fascismo insorse come rivoluzione e ricostruzione. Una penosa crisi demografica squassava ogni anno con agitazioni operaie ed alternata violenza della pace della provincia. Alcune migliaia di lavoratori avventizi, dai 60 ai 70 mila, non avevano lavoro per tutto l'anno: e lavoro chiedevano e pane.

I Governi social - democratici o liberali, affiancati in fondo da quella tipica alleanza tra deputati socialisti e proprietari socialistoidi del bel tempo che fu, risolvevano il problema anno per anno. La valvola a sfondo elettoralistico dei lavori pubblici funzionava annualmente con vantaggio effimero per la provincia e per i disoccupati. L'imponibile della mano d'opera, escogitate dai socialisti come rimedio alla situazione, premeva sulla proprietà e l'avviliva; e, comunque, era cerotto applicato su una piaga non cicatrizzabile.

Il Fascismo, solo il Fascismo, si è posto dinanzi agli occhi il problema in tutta la sua interezza. Magnifico risultato dell'abolizione dell'elettoralismo e dell'affermazione di una disciplina politica, il Fascismo ferrarese ha potuto preparare la soluzione unitaria e completa e sottoporla al Capo del Governo che, approvandola, ha dato ancora una volta la prova della volontà ruralizzatrice della sua politica. Nel quadro pertanto, della bonifica integrale di tutta l'Italia, l'ampia distesa delle pianure ferraresi, già liberate e ancor da liberare dalle acque, entra come documentazione nazionale di fascismo operante nella realtà attuale e futura.

Già, nel tempo, la bonifica integrale del Ferrarese precede e anticipa l'esecuzione della grande legge fascista. Un decreto del nocembre 1927 nomina un «Commissario straordinario per la bonifica integrale nella provincia di Ferrara» che entra in funzione il 1.o dicembre. La nomina del Commissario straordinario, il comm. Malacarne, dei Lavori Pubblici, ha il significato e lo scopo di dare una base unitaria a tutte le opere di bonifica del Ferrarese. Magnifiche cose hanno fatto i ferraresi in questa materia; ma per la provincia di Ferrara, nella quale, si può dire, che quasi tutto il territorio è interessato nelle opere di bonifica, era necessario coordinare l'azione dei consorzi di bonifica al fine di evitare iniziative talora contrastanti e di raggiungere rapidamente certi scopi di interesse comune e precipuamente le derivazioni di acqua in quantità sufficinte ad assicurare i raccolti anche negli anni di siccità.

Chiara quindi l'opportunità di affidare ad un solo ufficio l'alta direzione non solo dei lavori di bonifica idraulico-igienica, ma anche di quelli di bonifica agraria.

L'idea di istituire nella provincia di Ferrara un Commissario per la bonifica integrale è sorta così.

Il Capo del Governo, approvando il punto di vista del Fascismo ferrarese, guidato dal Quadrumviro Italo Balbo, concesse speciali agevolazioni ai proprietari.

Il concorso statale che, in base alle vigenti disposizioni sul credito agrario, viene concesso nel pagamento degli interessi sui mutui contratti dagli agricoltori per la esecuzione di lavori di miglioramento agrario, fu elevato per la provincia di Ferrara dell'1 per cento, cioè portato al 3.50 per cento.

Si agevolò così grandemente il compito degli agricoltori e inoltre si assicurò loro un primo finanziamento di L. 60 milioni al 6 per cento per i mutui occorrenti al miglioramento agrario (bonifica agraria) da eseguirsi nell'esercizio 1928-29.

Queste due disposizioni del Governo: istituzione del Commissariato per la bonifca integrale ed aumento del concorso statale nel pagamento degli interessi sui mutui per la bonifica agraria sono fondamentali per lo svolgimen to della bonifica integrale nella Provincia di Ferrara.

Secondo il programma generale formulato nell'ottobre 1927, si è previsto di raggiungere entro un decennio la completa bonificazione dell'intera provincia.

Fino ad oggi sulla base del programma sono già stati eseguiti lavori per 43 milioni per la bonifica idraulica e per 12 milioni per la bonifica agraria.

Rimangono da eseguire, sulla base di progetti già approvati, lavori per 57 milioni di bonifica idraulica e per 32 milioni per la bonifica agraria. Sono in corso di approvazione e di studio numerosi altri progetti sia per la bonifica agraria sia per quella idraulica.

I lavori di bonifica agraria si svolgono sul territorio dell'intera provincia (ettari 264.000); quelli di bonifica idraulica su ettari 200.000.

E' un'opera gigantesca che ha per iscopo finale la trasformazione agraria di tutta la Provincia, con una spesa complessiva di circa un miliardo.

Ma è chiaro che non vi saranno dispersioni nè di danaro nè di energie. E attraverso la trasformazione della terra che l'eccedenza demografica della provincia verrà assorbita dalla terra medesima con l'appoderamento graduale e con la valorizzazione di una coltura intensiva. Gli avventizi diventeranno coloni. E' un nuovo mondo, una nuova storia fascista che sorge.

— Non è vero — dicono i ferraresi, ripetendo una affermazione che può attribuirsi alla Patria intera — che il territorio ferrarese non sia capace di mantenere tutti i suoi figli. Con l'appoderamento, l'incremento demografico può proseguire senza dare alcuna preoccupazione di carattere politico e sociale.

E i forti lavoratori della provincia fascista, salvati dalla tirannide rossa e dall'egoismo conservatore con la fede e con la vigorosa azione del Fascismo, **saranno i contadini di domani**, realizzando i voti del Duce e dell'Italia.

Il fenomeno di Ferrara è un insegnamento ed un incitamento per tutta la Nazione. Interessa le vicende di oggi e più interesserà la storia di domani. La «crisi» è sostituita dal lavoro.

C'era una rivolta periodica a Ferrara, determinata dalla fame e sfruttata dal politicantismo della vecchia Italia; è una rivoluzione nazionale che la spegne nel risorgimento degli spiriti e della terra madre. **C.**

Mezzo milione
per la restaurazione dell' erario

ROMA, 18. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo: Stamane il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Marchese Giuseppe de Capitano Darzago il quale gli ha consegnato un titolo del Littorio di lire 500 mi. la quale contributo della Cassa di Risparmio delle provincie Lombarde alla diminuzione del debito pubblico. Il Capo del Governo ha apprezzato molto la cospicua offerta e ha pregato l'on. De Capitani, di rendersi interprete presso la commissione centrale del benemerito istituto Lombardo per il suo più vivo e grato compiacimento.

I maestri dispensati dal servizio per manifestazioni contro il Regime

ROMA, 18. — La Commissione giudicatrice, presieduta dal comm. Colamarino, ha compiuti i suoi lavori e ha presentato al Ministro Belluzzo la graduatoria dei maestri e direttori proposti per gli assegni di benemerenza.

Per quanto si riferisce alla dispensa dal servizio, è stato stabilito che, oltre alla dispensa pura e semplice senza motivazione nell'interesse del servizio deliberata dal Ministro, i maestri possono essere dispensati per grave età, per inettitudine didattica e per infermità, per insufficienza didattica, per manifestazioni compiute nella scuola, o fuori, contro il Regime.

Si sono avute in questi giorni le prime dispense dal servizio, avvenute in Piemonte e nelle Marche, per manifestazioni contro il Regime.

S. M. la Regina inaugura l'istituto materno di Roma

Roma, 18 — Stamane ha avuto luogo l'inaugurazione dell'istituto materno Regina Elena sorto per iniziativa del cav. di gr. cr. Carlo Scotti presidente della congregazione di carità che ha sostenuto in proprio la spesa occorsa per la costruzione del fabbricato. Erano presenti alla cerimonia S. E. l'on. Pennavaria in rappresentanza del governo, S. E il governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi mons. Pannizzardi vescovo Castrense e altre personalità.

Alle 10 fatta segno ad una vivissima dimostrazione da parte di una numerosa folla che si era riunita nei pressi dell'istituto Materno è giunta in automobile S. M. la Regina con dama co. Guicciardini e il gentiluomo d'onore co. Solaro. Erano a riceverla l'avv. Carlo Scotti e le autorità che hanno accompagnata la Sovrana nella sala della biblioteca dove si erano raccolti tutti gli invitati e dove mons. Panizzardi ha impartito la benedizione ai locali. S. M. la Regina ha quindi visitato i vari reparti dell'istituto interessandosi a tutti i particolari di esso. Alle ore 10.30 ossequiata dalle autorità e fatta segno ad una prolungata dimostrazione dalla folla che era radunata nei pressi dell'istituto S. M. la Regina è risalita in automobile e ha fatto ritorno alla villa Savoia.

L'opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ha stabilito di conferire all'avv. Scotti la medaglia d'oro di benemerenza istituita per tutti coloro che hanno reso eccezionali servigi della protezione delle madri e dei fanciulli. E' la quinta medaglia che viene distribuita. Come è noto le altre 4 sono state assegnate a S. M. la Regina e S.A.R. la duchessa d'Aosta e S. E. Mussolini e all'on. Biano.

SENATO DEL REGNO
Le memorie di Napoleone

ROMA, 17. — Nella seduta d'oggi del Senato il Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione on. Leicht ha risposto ad una interrogazione del senatore Rava per sapere se il Governo non credeva opportuno ordinare i necessari provvedimenti per riparare al completo abbandono in cui sono lasciati nell'isola d'Elba le case e i ricordi di Napoleone I. e della sua memorabile azione politica ed amministrativa del 1814. L'on. Leicht ha dato una risposta esauriente, facendo la storia dei successivi passaggi degli edifici che in Portoferraio si considerano più degli altri legati al soggiorno del Primo Napoleone nell'isola d'Elba: la palazzina dei Mulini e la Villa di S. Martino. Per la prima, ch'era proprietà del Demanio, per ordine di S. E. il Capo del Governo, cui si erano fatte presenti le deplorevolissime condizioni in cui si trovava l'edificio adibito ad usi militari, fu già provveduto e sarà ceduta al Comune che disporrà per i necessari restauri. Per la seconda ch'era divenuta proprietà del comm. Max Bondi ora fallito, le trattative per l'acquisto da parte del Governo sono già iniziate ma non concluse stantechè la procedura fallimentare non è ancora terminata. Il Ministero ne segue lo svolgimento con vigile attenzione, deciso a conservare gli edifici ed i cimeli legati al nome di quel Grande esistenti nell'Isola d'Elba. L'interessamento del Capo del Governo in tale questione è garanzia che l'azione di tutela non sarà interrotta.

Una notizia falsa dell' "Osservatore Romano,,

Roma 18. — L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica: «L'Osservatore Romano» di venerdì sera ha stampato che nella seduta del 30 ottobre il consiglio dei ministri si sarebbe occupato di un concorso ginnastico femminile da tenersi a Roma.

E' falso. Il Consiglio dei Ministri non si è mai occupato di tale argomento.

Un prete ucciso in Francia dagli antifascisti

Metz 18. — A Yoeuf degli sconosciuti hanno tirato due colpi di rivoltella contro un prete italiano Caravassi che è rimasto ucciso. Si crede trattarsi di una vendetta di antifascisti. Dopo l'assassinio due colpi di arma da fuoco sono stati tirati contro la vetrina di un droghiere italiano.

Il giudice istruttore di Nancy è subito partito per Yoeuf.

La bilancia commerciale
Esportazioni ed importazioni

Roma 18. — Le importazioni del regno durante il mese di ottobre U. S. ammontarono a L. 18,302,936,231 e le espostazioni a L. 22,970,796,704, segnando le prime un aumento di 420 milioni e le seconde una diminuzione di 100.1 milioni in confronto dello stesso periodo del 1927.

Nel fascismo torinese

Roma 18. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il segretario del partito esaminata la situazione del fascismo torinese e l'opera svolta dal commissario barone Carlo Basile, lo ha nominato segretario federale.

La colonia italiana di Parigi al MAESTRO MASCAGNI

Parigi 18. — Stasera la colonia italiana ha offerto un banchetto al maestro Mascagni. Al termine del banchetto il console generale on. Gentile ha porto il saluto al maestro in nome dei concittadini residenti a Parigi ed ha pronunciato un discorso esaltando l'arte italiana e il suo illustre rappresentante. Il Maestro Mascagni ha risposto con elevate parole di ringraziamento concludendo con un fervido saluto al Duce.

S. A. R. il Principe Ereditario per le feste del 91 Fanteria

Torino 18. — Alla sede del 91 Regg. Fanteria è stato oggi celebrato l'anniversario della concessione della medaglia d'argento all'eroico reggimento per le sue gesta durante la grande guerra. Hanno assistito alla cerimonia S. A. R. il Principe Ereditario, tutti i comandi militari e le autorità cittadine. Il principe è stato accolto al suono della marcia reale. Ha parlato il colonnello Bobbio esaltando le eroiche virtù del soldato italiano. E' stata quindi inaugurata la sala convegno dei sott'ufficiali che l'Augusto Principe seguito dalle autorità si è degnato visitare.

S. A. R. il Principe Ereditario ha voluto assistere alla distribuzione del rancio dei soldati.

Alla fine ossequiato dalle autorità il Principe ha lasciato la sede del reggimento.

L'inaugurazione di un busto al generale Domenico Piva

Roma 18. — Stamane al Gianicolo ha avuto luogo l'inaugurazione del busto al generale Domenico Piva che fu tra i più strenui difensori di Roma nel 1849. Alla cerimonia sono intervenuti S. E. Casalini sotto segretario alle finanze il Vice Governatore Conte d'Ancora il Vice Prefetto Giampani, l'on. Dudai, l'on. Cartoni il console della milizia Alfaro, una rappresentanza di Rovigo città natale del generale Piva con il commissario Conzetti e il gonfalone di quel comune, le rappresentanze dei reduci dalle patrie battaglie e dalle associazioni combattentistiche e patriottiche cittadine e numerosissimo pubblico. Erano anche presenti i figli del generale, Edoardo, Gino e generale Abele comandante la brigata alpini di Torino ed altri congiunti.

Ai piedi dell'erma erano state deposte le corone del governatorato, del comune di Rovigo e dei figli. Dopo lo scoprimento del busto hanno pronunciato brevi parole il vice governatore conte d'Ancora il commissario di Rovigo, quindi l'onorevole Casalini applauditissimo ha detto l'orazione commemorativa rievocando l'eroica figura del fervido patriota e garibaldino.

Infine Gino Piva ha ringraziato brevemente delle onoranze tributate al padre.

La catastrofe del "Vestris,, dovuta al panico dai fuochisti negri

New Yory 18. — Tre capi macchinisti del piroscafo «Vestris» hanno dichiarato che la catastrofe è dovuta al fatto che i fuochisti negri, presi dal panico, lasciarono il lavoro non appena l'acqua cominciò a penetrare nelle sale delle macchine.

Venti vittime del maltempo
in Inghilterra

Londra 18. — Il numero dei morti in seguito all'uragano scatenato in Inghilterra è di una ventina.

Un naufragio sulle coste inglesi
L'unico superstite
Si salva aggrappandosi ad uno scoglio

Liverpool, 10 — Il 16 corrente sulla costa occidentale della Gran Brettagna ha fatto naufragio la goletta *Maryann*. Cinque uomini dell'equipaggio sono periti, unico superstite della sciagura è stato un giovane che è stato tratto in salvo dopo avere trascorso 36 ore su uno scoglio.

La disavventura di un borsaiolo picchiato a sangue dal derubato

TORINO, 18. — L'operaio Ermanno Franceschini era salito sul tram n. 4 che percorre la via Cibrario, in quell'ora insolitamente affollato. Il Franceschini cercò di farsi più piccino che fosse possibile, ma si sentì pigiare da tutte le parti. Fra l'altro, notò che una mano lo toccava insistentemente.

Seccato si voltò verso l'individuo e nacque un battibecco che degenerò in un litigio. Il manovratore fermò la vettura ed i due contendenti scesero. Sulla strada si svolse una partita di boxe. Accorsi due agenti di P. S. i contendenti furono portati al Commissariato.

Il Franceschini aveva i pugni solidi e le guance del suo avversario, che dichiarò chiamarsi Antonio Lattino, di 24 anni, sanguinavano. Costui fu inviato all'ospedale per essere medicato ed il Franceschini trattenuto Questi però si accorgeva che gli erano scomparse ottanta lire dalle tasche col portafogli ed allora comprese la ragione per la quale il Lattino lasciava vagare le proprie mani.

Telefonato all'ospedale, il ferito, dopo la medicazione, venne trattenuto. Nelle tasche gli furono trovati i denari del Franceschini.

Un morto e vari feriti a Hollywoop per un'esplosione in uno studio

NEW YORK, 18. — Telegrammi da Hollywood recano notizia di una sciagura avvenuta in uno degli studi della compagnia «First National».

Per cause ancora ignote, si determinava nello studio lo scoppio di una miscela fotografica, causando la morte di un addetto e ferendo vari artisti presenti.

La violenza dell'esplosione è stata tale che lo studio è rimasto completamente distrutto.

Un monumento alla memoria dei marinai del sommergibile "F. 14,,

Pola, 18. — Stamane è stato solennemente inaugurato al cimitero della marina presso La tomba di Nazario Sauro il monumento agli eroi del sommergibile «F. 14». Erano presenti le famiglie delle vittime polesi e le autorità fra le quali il prefetto, il sen. Chersic, il segretario federale on. Maracchi, il gener. Bonomi, l'ammiraglio Slaghek e il gen. Bruni.

Il presidio era rappresentato da una compagnia d'onore formata di marinai, fanti, artiglieri, avieri, guardie di finanza e militi nazionali.

Il monumento opera dello scultore Enrico Trolis fratello del radiotelegrafista dell'«F. 14» è stato scoperto fra la commozione degli astanti mentre la banda della R. Marina suonava la marcia reale.

L'ammiraglio Slaghek ha pronunciato un breve discorso di esaltazione degli eroi.

E' seguita la sfilata delle forze giovanili fasciste e delle truppe del presidio dinanzi al monumento, mentre le rappresentanze e le autorità deponevano fiori sulla base del monumento stesso sulla quale è stata posta la corona di bronzo donata dal Duce. Il monumento reca sopra il loculo che racchiude le salme del guardiamarina Fasulo e del radiotelegrafista Trolis, un massiccio di pietra istriana colla scritta: *Dio - Patria - Famiglia*, avvolta in catene è l'ancora del sommergibile affondato, il cui nominativo di ottone staccato dalla torretta è incastrato sul frontale. Al contro figurano i nomi di Fasulo e di Trolis e ai lati i nomi degli altri gloriosi caduti.

Tre secoli e mezzo di vita di una chiesa a Torino celebrati solennemente

Torino 18. — E' stato oggi festeggiato il 350.mo anniversario della fondazione della chiesa della Misericordia, voluta da Emanuele Filiberto. Nella chiesa sfarzosamente illuminata si sono svolti solenni uffici religiosi. Ha parlato mons. Bartolomasi e quindi il cardinale Gamba arcivercovo di Torino ha impartito la santa benediziene.

Le nozze di S. E. l'on. Acerbo

Milano 18. — Oggi è stato celebrato il matrimonio civile di S. E. il barone Giacomo Acerbo, vice presidente della Camera dei deputati colla signorina Maria Giuseppina Bereughi. Sono stati testimoni della sposa il gr. uff. Arnaldo Mussolini e S. E. il Gen. Cattaneo comandante il corpo d'armata di Milano e testimoni dello sposo l'on. senatore Paolo Francesco Michetti e in rappresentanza di Gabriele d'Annunzio che non ha potuto intervenire il podestà comm. Montani, alla cerimonia hanno assistito numerose autorità e personalità.

Il rito è stato celebrato dal podestà on. march. De Capitani, il quale ha accompagnato la cerimonia colla lettura di un telegramma augurale inviato dal Presidente della Camera S. E. Casertano al quale ha aggiunto l'espressione dei suoi calorosi voti di felicità offrendo la rituale penna d'oro.

Agli sposi sono pervenuti numerosi doni fra cui uno di S. E. Mussolini. Questa sera nel salone del Cova dopo un pranzo intimo ha avuto luogo un sontuoso ricevimento coll'intervento di una gran folla di invitati. Domattina nella cappella interna dell'Arcivescovado sarà celebrato dal cardinale arcivescovo il matrimonio religioso.

Per la revisione del trattato del Trianon
Duemila comizi in Ungheria

Budapest 18. — Oggi in tutta l'Ungheria hanno avuto luogo solenni manifestazioni per rivendicare la revisione pacifica del trattato del Trianon. Oltre 2000 comizi organizzati dall'Allenza delle associazioni sociali di Budapest e delle altre città e paesi dell'Ungheria, son stati caratterizzati da una larga partecipazione di partecipanti i quali hanno acclamato con entusiasmo i vari discorsi e hanno approvato mozioni invitanti a svolgere una azione presso la società delle nazioni in favore della revisione pacifica del trattato del Trianon in base all'art. 19 del patto della Società delle nazioni.

Tutti i giornali pubblicano articoli sostenendo anche essi la necessità di una revisione del trattato di pace.

Orsaria in glorificazione dei suoi Caduti

Commovente, come sempre, la cerimonia, con la quale la piccola frazione d'Orsaria ha inaugurato ieri un bel monumento in ricordo dei suoi trentasette figli caduti gloriosamente durante l'ultima imane guerra. Vi hanno assistito il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco assieme al suo segretario particolare sig. Luigi Bonanni; il console cav. uff. ing. Lionello Leskovic; il colonnello d'artiglieria Gioacchino in rappresentanza del Comandante del Corpo d'Armata di Udine generale Liuzzi; il Comissario Prefettizio del Comune sig. Luigi Ieronutti (Orsaria è frazione dell'ampliato Comune di Premariacco) col segretario sig. Egisto Cavallina; il prof. Catalani di Cividale, vicepresidente della Federazione Combattenti ed oratore ufficiale e il cav. Monti della Federazione stessa; le signore Monti e Cozzi — quest'ultima madre di un Caduto in guerra medaglia d'argento; un plotone di alpini al comando del tenente signor Ettore Colombo in rappresentanza del Battaglione Cividale; mons. cav. uff. Liva Decano dell'insigne Capitolo di Cividale; i signori Mulloni ed altre personalità di Orsaria e di Premariacco; il maresciallo dei Reali Carabinieri di Cividale signor Di Brói in rappresentanza del proprio tenente signor Azzolin; lo scultore sig. Rampogna, ideatore ed esecutore del bel Monumento.

Numerose le rappresentanze con vessillo. Notammo: Combattenti e Fascio di Faedis; Cantonieri provinciali; Combattenti e Fascio di Remanzacco; ex Alpini; Mutilati e Combattenti di Cividale; Comune di Premariacco; Combattenti di Manzano; Combattenti e Fascio di Favia di Udine; Fascio e Combattenti di Buttrio; Scuole e Asilo di Orsaria; Labaro del Nastro Azzurro di Udine con le medaglie d'oro friulane; Federazione Provinciale Combattenti del Friuli, ed altre che ci sono sfuggite.

IL MONUMENTO

Sorge questo sulla vasta piazza prospiciente l'edificio scolastico, maestoso, imponente. Lo ideò e lo ha eseguito lo scultore Giovanni Rampogna, udinese. Bello ed espressivo il gruppo in bronzo che si estolle dall'alto e austero piedestallo marmoreo. Domina il tutto l'Italia guerriera — una figura alta metri 2.40, ch'eleva con la destra una fiaccola e con la sinistra sostiene la spada: attitudine fiera, d'impero. Ai suoi piedi, una Madre che a Lei, per la Sua grandezza, per la sua potenza, per la sua gloria, offre il figlio soldato — già colpito e dalla stessa madre sorretto. La bandiera sacra della Patria compie l'armonía di questo gruppo significativo. Sulla facciata del piedestallo guardante la strada, una croce di bronzo e la targa portante questa dedica: «Orsaria — ai suoi — gloriosi Caduti — nell'immane guerra — 1915 - 1918».

L'opera è costata intorno a lire 40.000 — somma veramente cospicua, per un paesello come Orsaria. Il fatto conferma l'antica sentenza che la concordia grandi cose produce. Ad Orsaria, la concordia regna da molto tempo: lo prova la sua Chiesa dalla facciata imponente, monumentale; e lo dicono perfino le mascherate carnevalesche d'ogni anno, che resero il nome del piccolo paese noto in tutta la Provincia; e lo prova il Monumento ieri inaugurato e la spesa per esso incontrata.

LA BENEDIZIONE

Formatosi il lunghissimo corteo, questo si diresse alla vasta piazza delle Scuole, ornata di bandiere e pennoncini infestonati. Ridossata all'edificio scolastico (fregiato dei ritratti dei Sovrani e di S. E. il Capo del Governo) era stata eretta una tribuna dove si raccolsero le autorità e le rappresentanze con bandiera; dietro il monumento, oltre un muretto di cinta, si era pure costruito un lungo impalcato, sul quale presero posto i bimbi dell'Asilo, le scolaresche, i Balilla. La piazza ben presto non fu che un mare di teste, a guardarla dalla tribuna: certo, il numero dei presenti superava i mille e cinquecento.

Da Cividale, era venuto appositamente, per compiere il rito della benedizione il Decano di quella insigne Collegiata mons. cav. uff. Liva.

Ecco il gruppo dei sacerdoti avanzarsi. Mons. Liva compie il rito solenne. Il monumento è liberato dal drappo che lo ricopre. la banda «Palestra musicale» di Lavariano intuona la Marcia Reale, mentre due bellissime corone di alloro sono deposte appiè del Monumento e un applauso nutrito si diffonde per tutta la piazza. Le bandiere s'inchinano. Il reparto Alpini presenta le armi.

Quando la musica tace, mons. Liva, dalla gradinata base del Monumento rivolge al popolo nobilissime parole di Religione e di Patria, ascoltate, con animo commosso ed alla fine applaudite.

Il numeriso e ben diretto coro della Schola Cantorum locale eseguisce il maestoso Inno alla Croce del Tomadini, ed è applaudito.

Il presidente della «Combattenti» di Orsaria, sig. Cavallina, con opportune ed elevate parole presenta quindi l'oratore ufficiale prof. Catalani, il quale pronuncia una commovente, travolgente orazione, chiudendo con la invocazione: «Gloria ai Caduti, a tutti i seicentomila Caduti — gloria a quei sacri Morti — oggi domani e sempre, per l'avvenire della Patria, per la nostra Italia ch'è e sarà sempre più grande potente gloriosa».

Entusiastici applausi coronano il discorso nobilissimo. Tutte le autorità si congratulano con l'eloquente oratore. La banda intuona l'inno del Piave.

Il Commissario del Comune signor Jeronutti ringrazia le autorità intervenute, il Comitato, il comando del battaglione Alpini Cividale che concesse il reparto, e tutti coloro che hanno cooperato.

Poi, momenti di profonda commozione ci procurano gli alunni delle Scuole col coro «Dona il riposo» ed i bambini dell'Asilo con l'altro coro «Dormite o Morti». Cari piccoli! Le vostre supplicanti voci hanno toccato il nostro cuore destandovi una soave mestizia.

Infine, il signor Domenico Orgnacco legge un componimento in versi friulani dedicati «Ai nestris ciadùs» e d'ispirazione altamente patriottica.

Compiuta così la cerimonia, le Autorità sono state accompagnate di nuovo nella Casa Mulloni, dove è stato loro offerto il vermouth d'onore. Facevano gli onori di casa il signor Mulloni, la sua gentile signora e le graziose loro figliuole.

CRONACA CITTADINA

L'imponente assemblea del Fascismo udinese

Unanime affermazione di leale concordia e di onesta collaborazione

"Il periodo dei personalismi e delle beghe deve essere così definitivamente sepolto"

Ieri mattina, alle ore 11, nel capace Teatro Cecchini, si è svolta imponente l'assemblea del Fascismo udinese che ha raccolto una folla di fascisti di tutte le tendenze. Da due anni non si tenevano riunioni e purtroppo sono ben note le vicende politiche svoltesi in questi due ultimi anni. L'assemblea di ieri, diciamolo subito, è riuscita una magnifica dimostrazione della volontà unanime di veder sopiti gli screzi ed eliminate le divergenze, ed è stata sopratutto, una affermazione, perchè i fascisti udinesi con concordia e buona volontà volgono la loro opera al bene del paese ed al conseguimento degli alti fini voluti dal Duce.

L'ASPETTO DELLA SALA

Prima delle ore 11 il Teatro va affollandosi di gente. Tutti i fascisti portano sotto la giubba la camicia nera. Vediamo molto festeggiato l'ing. Leskovic, che veste per la prima volta la divisa di Console della Milizia Antiaerea.

Sul palcoscenico sono disposti i ritratti di S. M. il Re, di S. E. Mussolini, di S. E. Turati. Da un lato vi è poi il gagliardetto della Sezione udinese del Fascio, e dall'altro la bandiera tricolore.

Sul palcoscenico prendono posto le alte gerarchie: il Segretario politico e Segretario federale dott. co. Arturo Cattaneo, il Vice segretario console cav. uff. ing. Leskovic, il podestà on. co. di Caporiacco, il seniore cav. Macellari, i membri del Direttorio e della Federazione.

Alle 11 il Teatro appare gremito di gente, e presenta un colpo d'occhio magnifico.

Tra un religioso silenzio, il Segretario federale dott. co. Arturo Cattaneo, pronuncia brevi parole di saluto ai fascisti udinesi. Egli rileva come pur non essendo udinese, conosce a fondo la qualità di energia, di fermezza, di laboriosità della nostra gente, qualità alle quali egli rende omaggio dicendosi ben lieto se potrà assecondare con la sua opera sempre ispirata ai sensi d'onestà, le legittime aspirazioni dei fascisti udinesi. Egli tratterà bene chi opererà bene, mentre sarà inflessibile con i mestatori e con quanti cercano di traviare la fede che deve animare tutti i fascisti. (Vivi, prolungati, generali applausi).

Il co. Cattaneo che ha parlato in modo famigliare, con grande franchezza e nel tempo stesso con grande fermezza dà quindi la parola al Console cav. uff. Lionello Leskovic che, Vice Segretario del Fascio, legge la relazione ufficiale.

Relazione sull'attività della sezione fascista

Egregi Camerati!

Ripromettersi di parlare di tutte le opere compiute per l'iniziativa o per il preciso intervento della Segreteria Politica del Fascio di Udine, dall'epoca dell'ultima Assemblea Generale tenutasi nel marzo del 1926 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, non è cosa che possa riuscire troppo facile.

L'attività della Sezione non è stata certo — per motivi contingenti — ricca di grandi iniziative: è stata però feconda di piccole ma innumeri opere il cui svolgimento, affidato a ridottissimo personale, ha richiesto ponderoso lavoro.

Chi, in buona fede, ha seguito la nostra attività, chi si è constantemente interessato dell'andamento della Sezione, chi mediante l'aiuto e l'interessamento, sempre vivo e pronto, della Segreteria Politica, ha visto risolte situazioni intrigate e difficili inerenti a fatti d'ordine collettivo deve oggi lealmente riconoscere che nei limiti ad essa imposti dalla situazione locale, la Segreteria politica del Fascio di Udine ha sempre svolto opera costante, serena, proficua a vantaggio dei fascisti, della città, dell'idea.

In questo lavoro, talvolta ingrato, ho avuto la fattiva collaborazione degli impiegati e Segretari d'Ufficio e quella dei Capi Sestiere ai quali sento il dovere di rivolgere la mia parola di elogio e di stima.

Non sempre, in questa nostra oscura fatica, sempre oscura ed ignorata, ci fu dato ottenere il suffragio della vostra approvazione.

La esporremo ora rudemente e semplicemente.

Faccio notare che ogni pratica che è stata svolta riuscì frutto di studio e di accurato lavoro.

E veniamo ai fatti.

Ripresa in pieno la sua attività, dopo un periodo di stasi dovuto a circostanze che è inutile ricordare perchè definitivamente scomparse, il Fascio Udinese intese svolgere un'attività politico - economica severa rigidissima, intransigente, come conveniva per un periodo di tempo fiorito di debolezze ed incertezze.

Verso i primi del gennaio del corrente anno, il mio predecessore, sig. Enea Caine, nella sua qualità di Vice segretario politico del Fascio di Udine dal giugno 1927, nel fornirmi la consegna della Sezione, mi rilasciava la seguente relazione:

RELAZIONE CAINE

Quando nel giugno 1927 il sottoscritto assunse la Vicesegreteria del Fascio di Udine, trovò l'organizzazione della Sezione in tristissime condizioni. In poche parole la Sezione non esisteva che di nome in quantochè gli iscritti erano abbandonati a se stessi e la Segreteria Politica non funzionava affatto.

Gli iscritti erano circa 1300, ma pochi quelli in regola con la tessera sia col pagamento delle quote.

Esisteva in città una Sezione Balilla con circa 250 iscritti; una Sezione dell'Avanguardia con circa 200 iscritti. Dopolavoro non si sapeva cosa fosse.

Lo scrivente dovette iniziare la sua opera di ricostruzione del Fascio di Udine, con l'organizzare gli uffici attrezzandoli di quanto necessitava. Dispose quindi per l'acquisto di mobili, materiale di cancelleria oltre ad un decoroso assestamento della Sede e del corridoio della Sezione.

Per porre la città sotto la diretta, assidua e continua sorveglianza del Partito, fu subito iniziata la costituzione dei Sestieri a capo dei quali furono posti dei fascisti che per conoscenza di cose e di persone e pratico senso di direttiva, potessero svolgere un'opera sana e proficua. Così, in breve anche attraverso i Capi Rione e i Capi Contrada, tutti i cittadini, fascisti e non fascisti, furono posti sotto un attivo controllo in modo che la loro condotta risulta continuamente sorvegliata e la Segreteria Politica può venire sempre, in qualsiasi momento, informata di ogni irregolarità od altro che avvenga in città.

I Sestieri in Udine sono sette e funzionano egregiamente. Ognuno di essi è fornito di una Sede decentemente ammobigliata ed aperta tutte le sere, di modo che i fascisti possono colà ritrovarsi a trattare i problemi che loro interessa.

Ripeto, i Sestieri si resero utilissimi in ogni forma di attività.

Oltre ad infinite pratiche di iniziativa dei Capi Sestiere svolte nell'interesse dei propri iscritti, essi si resero meritevoli di elogio nella costituzione delle Sezioni Balilla ed Avanguardiste, ed è proprio ad essi che dobbiamo se dopo pochi mesi i Balilla iscritti nella città da 200 salirono ad oltre 900 e gli Avanguardisti da 200 a 400.

I loro meriti devono essere segnalati anche per l'opera svolta in occasione della visita di S. E. Turati, nella Commemorazione della Marcia su Roma e nella sottoscrizione pro «Velivolo Friuli».

Il sottoscritto non poteva d'altra parte, tralasciare di interessarsi della figura morale e politica di ogni singolo iscritto e non poteva non impressionarlo il fatto che nell'Archivio della Sezione non vi era di ciò traccia alcuna. Istituì allora il Casellario dei fascisti il quale, quando sarà ultimato, potrà immediatamente, in qualsiasi momento fornire la fotografia, generalità domicilio, professione, precedenti politici e morali, condotta privata, fedina penale e quanto altro necessiti sapere sul conto di ogni singolo socio.

Al 30 novembre 1927 gli iscritti al Fascio di Udine erano 1470 dei quali solo 1113 si trovavano in regola con la Segreteria Amministrativa. Si resero opportune quattro espulsioni, due per indisciplina e due per immoralità.

La Segreteria Politica non mancò poi di interessarsi di quanto altro doveva e furono così svolte numerose pratiche con tutte le Autorità cittadine, Prefettura, Questura, Amministrazione Provinciale e Comunale ecc., con le quali furono sempre conservati i più cordiali e reciproci accordi.

La Segreteria Politica non mancò a quell'epoca di interessarsi dello sviluppo in città dell'Opera Nazionale Balilla, dei Sindacati, dell'iscrizione dei fascisti alla Milizia, dell'Opera Nazionale Dopolavoro alla quale ultima aderiscono ben quindici istituzioni cittadine con circa 4000 iscritti.

I rapporti della Sezione Fascista con gli Istituti ed Organizzazioni suddette e con le Sezioni dei Postelegrafonici e Ferrovieri fascisti, furono essi pure affettuosi, amichevoli, fraterni.

Un lavoro non indifferente si assunse la Segreteria Politica del Fascio di Udine in occasione della visita di S. E. Turati e per la Commemorazione del V Annuale della Marcia su Roma. In entrambe le circostanze i fascisti udinesi svolsero con bravura, intelligenza, precisione e regolarità gli incarichi loro affidati dando prova di un sereno spirito di disciplina e comprensione politica.

Una bellissima battaglia ha poi sostenuto la Segreteria Politica in occasione della campagna per il ribasso degli affitti, a riassunto della quale basti dire che, a termini della Relazione rimessa alle Superiori Gerarchie, le vertenze risolte dalla Commissione appositamente istituita, raggiunsero il bel numero di 3300 con una percentuale di riduzione sugli affitti variabile da un minimo di L. 10 ad un massimo di L. 67 per cento.

A quanto sopra va aggiunta la campagna per la riduzione dei prezzi ed esplicazione dei calmieri.

La Segreteria Politica del Fascio di Udine non mancò di interessarsi ed intervenire in tutto ciò che ritenne utile e necessario. Merita in questo tempo essere segnalata la risoluzione della crisi che da due anni travagliava l'Associazione Calcio Udinese la quale oggi è diretta da tutti fascisti e procede bene.

Un problema che ha molto studiato il sottoscritto è quello della costruzione della Casa del Fascio. Il sottoscritto non è del parere di prendere in affitto un palazzo dove, dopo pochi anni fra lavori di adattamento ed affitto, la Sezione verrebbe a spendere un patrimonio senza mai divenirne proprietario. Egli ritiene piuttosto che studiando bene la questione si potrebbe facilmente risolverla con un utile non indifferente a vantaggio del Fascio locale.

Relazione Lionello Leskovic

Per motivi professionali, da lungo tempo assente da Udine, soltanto il 16 novembre 1927 mi fu possibile assumere l'ufficio affidatomi dalla fiducia delle Superiori Gerarchie fino dal 25 ottobre 1927 con la nomina a Vice segretario politico del Fascio di Udine.

Nel frattempo, e cioè dal 25 ottobre al 16 novembre, gli affari della Segreteria furono sbrigati ancora, per forza di cose, dal mio predecessore signor Enea Caine del quale ho del resto, salvo qualche lieve modificazione, conservata tutta l'organizzazione da lui stabilita sia al riguardo delle funzioni dei Sestieri sia alla scelta dei loro Capi, sia alle direttive impartite agli stessi. Ebbi modo infatti di constatare che tale organizzazione rispondeva appieno agli scopi per i quali era stata istituita.

Il funzionamento dei Sestieri fu in ogni momento normale e l'opera svolta dai loro Capi non solo è stata in generale utilissima, ma in qualche caso, come ad esempio in occasione della Prima Befana Fascista, veramente preziosa.

Il I.o Sestiere è stato poi in particolare attivissimo e fecondo di buone iniziative. A questo Sestiere si deve infatti la costituzione del «Gruppo Avieri Fascisti» per ovvie ragioni denominato «Circolo Culturale Avieri Fascisti», il quale riunisce in un sol fascio soldati, graduati, ufficiali del Campo di Aviazione, iniziativa che ha incontrato anche il plauso del Comando stesso.

Oltre a ciò il I.o Sestiere ha indetto un ciclo di conferenze - conversazioni, scopo delle quali è di divulgare fra i fascisti una esatta conoscenza dello spirito del Fascismo in tutte le sue più minute manifestazioni.

Ma veniamo ad osservare nel suo intimo quale è stata effettivamente e come si è svolta l'attività della Segreteria Politica in tutto il periodo che va dal 1927 ai nostri giorni.

Fra le pratiche di maggiore importanza svolte dal Fascio di Udine sono da annoverarsi:

Pratiche e raccomandazioni inerenti a fascisti disoccupati. — Tali pratiche sono state svolte con l'Amministrazione delle Ferriere di Udine, con la Fabbrica dei Cementi, con le locali Imprese di Costruzione, con la Federazione datori di lavoro e Sindacati Fascisti, con Opifici Industriali e Stabilimenti Meccanici. Mediante tali pratiche siamo riusciti a ridurre la mano d'opera fascista disoccupata secondo una percentuale che varia dal 75 all'80 per cento. Da 150 fascisti disoccupati che si riscontravano ai primi dell'anno corrente se ne contano oggi appena una quarantina.

Pratiche per la concessione di licenze di esercizio a fascisti che ne avanzarono domanda.

Pratiche per la concessione di sussidi a famiglie numerose.

Pratiche per la concessione di sussidi a bisognosi.

Tale genere di pratiche furono svolte sia con la Congregazione di Carità sia con la Segreteria Generale di Roma.

Pratiche svolte con la R. Questura per questioni di carattere famigliare interessante la quiete e moralità pubblica. — Si riferiscono all'internamento di discoli in Case di Correzione, ad ammonizioni richieste a carico di famigliari snaturati, ecc.

Pratiche per la concessione di stelle al merito del lavoro.

Pratiche per l'aggregazione della zona rurale di Cormor alla Zona urbana postale.

Conferenze al Circolo di Cultura Fascista.

Conferenze al Circolo Culturale Avieri Fascisti.

Abbellimenti e riattamenti delle sedi di Sestiere. — Ciò si rese assolutamente necessario per rendere le Sedi di Sestiere degne di ricevere eventualmente le maggiori Autorità cittadine.

Inaugurazione della nuova sede del 6.o Sestiere.

Prossima inaugurazione della nuova sede del I.o Sestiere con annessa biblioteca, Circolo Studentesco Fascista, Circolo Culturale Avieri Fascisti, Ambulatorio Medico.

Pratiche con l'Amministrazione Comunale. — Al riguardo di queste ultime sarà bene che provvediamo ad una più scrupolosa disanima.

Fra esse possiamo distinguere le pratiche già esaurite con quelle tuttora in corso.

Fra le prime:

Pratica per la concessione di speciali e nuovi impianti di illuminazione stradale. — Riguardano la frazione di S. Bernardo, Cussignacco e Via Marsala.

Pratiche per il riatto e pavimentazione di strade comunali. — **Piazza Vittorio Emanuele, Cormor, Cussignacco, Paderno, Via San Martino e Varese nei Rione Gervasutta, Via Valeggio e Rione di Godia.**

Pratiche relative all'inaffiamento stradale durante il periodo del caldo. — Pratiche relative alle Vie Aquileia, Piazzale della Stazione e adiacenze, Via Cussignacco, Viale 23 Marzo.

Pratica per la costruzione della fontana pubblica a Paderno.

Pratica per la concessione di un roiello nella frazione di Beivars.

Fra le seconde:

Pratica relativa al cambiamento di nomi alle Vie Cortazzis e Del Carbone, in quelle dei Martiri fascisti Edgardo Beltrame e Giovanni Gorin.

Pratica relativa alla sistemazione stradale del Piazzale della Stazione e arterie limitrofe. — **Tale pratica viene** svolta dal Capo Sestiere Hermes Manerba in collaborazione di tecnici e consta di una relazione di oltre 10 fogli.

Pratica relativa a lavori da eseguirsi in Cussignacco. — **Viene svolta dal Capo Sesiere Ermes Piccini.**

Pratica relativa al prolungamento tranviario fino a Campoformido. — Mia relazione relativa a tale oggetto consistente in N. 15 fogli dattilografati.

Pratica inerente alla sistemazione stradale della Via Valeggio. — **Viene svolta** dal Capo Sestiere sig. De Marco Umberto in collaborazione di altri tecnici.

Pratica inerente alla sistemazione della frazione di S. Osvaldo. — **Viene svolta** dal Capo Sestiere sig. Annibale Cudugnello.

Pratica inerente alla sistemazione della Via Laipacco.

Pratica recentissima al riguardo della revisione del provvedimento di passaggio degli scolari di Via Dante alle Scuole di Via XXX Ottobre.

Fra le pratiche infine di carattere vario ed iniziative straordinarie, sono da notarsi: Pratiche relative alla costituzione della Milizia Antiaerea; installazione di un impianto «Radio» nella sede del 3.o Sestiere; assorbimento e penetrazione di elementi fascisti nelle società sportive; nomina ed approvazione di Commissioni d'inchiesta, comunali, ecc.

Non va dimenticata la Celebrazione della Festa del Pane nella quale i Capi Sestiere in pieno accordo con la Segreteria Politica si sono adoprati in maniera encomiabilissima.

A tutto questo vanno aggiunte tutte le pratiche svolte direttamente dai singoli Sestieri nel campo loro affidato, senza l'intervento della Segreteria Politica.

In complesso, per citare delle cifre, furono svolte dal 1.o Sestiere durante il periodo anzidetto, N. 178 pratiche; dal 2.o N. 126; dal 3.o N. 110; dal 4.o N. 105; dal 6.o N. 402; dal 7.o N. 98; dalla Segreteria Politica vennero svolte numero 1485 pratiche, oltre 114 di carattere strettamente riservato.

Nel movimento dei fascisti appartenenti alla Sezione si sono notati i seguenti movimenti:

FASCISTI ISCRITTI	N. 1087
FASCISTI TRASFERITI	37
—DECESSI	4
TOTALE tessere distribuite	N. 1128

Si sono rese necessarie in questo periodo N. 6 espulsioni dal Partito, due delle quali per immoralità, quattro per assoluta mancanza di comprensione politica e cinque provvedimenti di sospensione, quasi tutti per mancanza di disciplina.

RELAZIONE FINANZIARIA

Durante il periodo di cui è oggetto la presente Relazione, si ebbero i seguenti movimenti di cassa:

Furono devolute L. 30 per minuta beneficenza;

L. 775 per sussidi straordinari a fascisti bisognosi;

L. 720 per sovvenzioni varie ad organizzazioni fasciste. Fra queste, L. 500 a favore dei «Sciatori Udinesi». L. 110 pro Gare Sciatorie, L. 50 pro Borsa di Studio «Forni».

L. 4617 per acquisto mobili e macchine e, abbellimento sede.

L. 5450 per sovvenzioni ai Sestieri e contributi nelle spese da essi sopportate.

L. 2810.80 per contributi ad iniziative varie. Fra questi: per la Festa della I.a Befana Fascista L. 1791.80; Comitato Pro Oriente 250; Fiera Pasquale 325, pro Bambini Viennesi figli di fascisti residenti all'estero 174; pro Fiera - Monumento Ossario ai Caduti d'Italia 207, Prestiti ed anticipi concessi a fascisti, rimborsabili entro l'anno 1100; per anticipi lavori di adattamento spese Sestieri, rimborsabili, 2000; spese varie di amministrazione, postali ed altro 1950 circa; per stipendi agli impiegati 18200. Totale uscite L. 37652.80 circa.

..Fascisti Udinesi!

Il periodo dei personalismi e delle beghe sia definitivamente sepolto. Lo spirito della vigilia sia sempre al servizio dell'idea, mai delle persone e delle molte miserie che in queste si assommano.

Non cameratismo ma fraternità regni fra coloro che ebbero in comune l'ansia ed il rischio delle prime giornate. Le doti preclari della nostra terra ritrovino vita, ansia e forme nel Fascismo.

La nostra tenacia, la nostra fermezza, la nostra esuberanza si incanali nelle opere e nel lavoro. I fascisti di tutte le ore ricordino sempre ed amino coloro che per primi hanno gettato il seme di questa bella rinascita.

A me sembra che troppi fra i fascisti ritengano di avere esaurito il loro compito di gregari diligenti ed attivi quando abbiano in tasca la tessera, portino il distintivo all'occhiello ed intervengano ai riti ed alle Assemblee del Partito o quando adempiano con regolarità burocratica alla funzione di comando e dirigenza che il Partito ha loro affidato. L'idea invece si compie e si attua quando, oltre a tutto ciò, essenzialmente non si dimentica mai che il Fascismo è ancora oggi, come nel 1919, come nel 1922, come per molti anni ancora, un fermento ed un processo eminentemente rivoluzionario; che ha bisogno di fede, di entusiasmo, di generosità, di sacrificio; un processo che non sarà compiuto se non quando lo Stato Corporativo abbia eretto in faccia al mondo l'Italia nella sua nuova compagine; quando, perciò, questa idealità e questa fede siano divenuti coscienza e proposito, sentimento ed azione, e tutto il Popolo Italiano risanato del suo scetticismo, abbia trovata la certezza ristoratrice della nuova verità. ..

Ed a questa propaganda, nella quale consiste poi la realizzazione stessa del Fascismo, non basta l'azione delle Gerarchie ed il loro sforzo di sburocratizzazione del Partito; non basta che i Gerarchi del Partito e delle Organizzazioni sindacali diano l'esempio austero e diffondano la convinzione del loro disinteresse e della loro dedizione alla causa della Rivoluzione e della Patria; ma più che tutto è necessario che tutti i fascisti anche i più umili gregari sappiano e sentano di essere i sacerdoti di un'idea che ha bisogno d'essere conosciuta e di essere amata; di un'idea che essi devono non soltanto servire, ma anche difendere e diffondere, e salvare da ogni equivoco contutto, fors'anche di grazioso e servizievole filofascismo.

Per questi fascisti — quelli almeno che sono tali per avere già guarito in sè stessi la malattia dello scetticismo — sappiano e pensino in ogni ora che essi hanno un altro grande dovere: quello di guarire dallo scetticismo quanti più possono intorno a sè, e di rendersi apostoli e propagatori dell'idea, della fede e della volontà della nuova Italia. ..

Fascisti Udinesi!

Procediamo sulla strada di una sempre maggiore e precisa affermazione politica. I calunniatori, gli incerti, gli intolleranti, i paurosi, i trepidanti abbiamo inteso abbandonarli lungo il cammino. Simile gente non è fatta per noi.

Riuniti per le nuove conquiste dell'idea che ci lega, vecchi squadristi della vigilia, nuovi tesserati del 1925 e 26, nuovissimi, giovanissimi gregari, ci favoriscono del loro contributo di fede, disciplina, abnegazione.

I vacillanti, gli stanchi si perdono via via di essi più non ci curiamo. Simil gente, ripeto, non è fatta per noi.

L'aristocrazia del Fascismo, quelle persone di fede e di cuore che ci seguono nello assalto degli ardui e nuovi orizzonti, quelle solo che possono garantire della loro operosità incessante il più inatteso successo delle nostre quotidiane fatiche, su quelle solo facciamo vivo assegnamento.

E con questa speranza nelle fatiche che non ci snervano e non ci spaventano, procediamo.

Col pensiero dell'Italia Imperiale Fascista, nell'idea sacra dei nostri morti, nel nome del Duce sublime, Fascisti Udinesi A NOI!

VIBRANTE DIMOSTRAZIONE

Le belle parole con cui si chiude la relazione dell'ing. Leskovic, parole dettate con un alto senso di civismo e che trovano larga eco di rispondenza nei presenti, provocano un indimenticabile commossa dimostrazione di consenso.

Tutta l'Assemblea in piedi fragorosamente e reiteratamente gridando «alalà» all'indirizzo del Duce e dei Gerarchi. La bella dimostrazione dura a lungo con rinnovato entusiasmo.

Un telegramma al Duce

LA DISCUSSIONE

Cessata la imponente manifestazione prendono la parola i sigg. Achille Semintendi, l'avv. Arturo Tavano, il sig. Giuseppe Castelletti, il sig. Guido Crainz, il sig. Gino Covre, il sig. Vittorio Marcovich e il sig. Virgilio Chieu interloquendo sopra vari argomenti fra i quali di maggior importanza; la riammissione dei vecchi fascisti espulsi, la riappacificazione definitiva degli animi fra i fascisti udinesi; la situazione della locale Segreteria Generale dei Sindacati Fascisti.

Il Segretario Federale rispose in riassunto ai fascisti che avevano preso la parola dicendo che per quanto riguardava la riammissione dei vecchi fascisti chiesta da parecchi, egli in linea di massima è ben disposto trattandosi di vecchie camicie nere. Però, quatunque richiesto anche dal Fascio di Udine non lo aveva fatto ancora perchè si diceva che senza la riammissione degli espulsi non si poteva tenere l'assemblea del Fascio locale; che egli avrebbe vagliato la richiesta pur non promettendo nulla in proposito per il fatto che deve tener conto della singola posizione di ognuno.

Uno scroscio di applausi fragorosissimi aluta le affermazioni del co. Cattaneo, mentre tra il più vivo entusiasmo l'assemblea termina.

Si applaude ancora ai gerarchi, che dal alcoscenico rispondono pure essi plaudendo mentre la sala lentamente va sfollandosi.

Ecco il telegramma che è stato inviato a «**S. E. Benito Mussolini - Roma.** — **I fascisti udinesi riuniti in assemblea generale riaffermando la volontà di collaborare strettamente con le Superiori Gerarchie, superati i vecchi dissensi con fermo spirito di lealtà elevano il pensiero al Duce amatissimo al quale promettono di essere sempre un blocco granitico ai suoi ordini. — Segretario Federale: CATTANEO**».

Punto di partenza!

Il voto di concordia e di riappacificazione espresso con così unanime consenso da parte della assemblea del Fascio di Udine, non può che essere appreso dalla cittadinanza con il più vivo consentimento.

Vi sono situazioni che vanno maturandosi ed evolvendosi da sole, quasi per forza superiore, giungendo a quel fine che può ritenersi conclusione logica ed inevitabile di tutto il passato.

Il periodo dei personalismi e delle beghe, compiuto il suo disgraziatissimo ciclo, appare oggi come una situazione superata, un vicolo cieco dal quale felicemente si è usciti, e nel quale per il bene del paese non ci si deve più ritornare.

Indietro non si torna, ha detto S. E. Mussolini, ed indietro non si deve ritornare oggi che tra il più caldo consenso, in una atmosfera di commossa cordialità si è stretto un patto non di cameratismo, ma di fratellanza.

Noi di questo patto ce ne rallegriamo, e ne siamo particolarmente lieti, noi che sempre incitammo a disarmare gli animi per la concordia e per la pacificazione delle tendenze.

La città e la provincia tutta avevano bisogno di questo spirito di tolleranza e di collaborazione, senza il quale ogni volontà muore, e si spunta ogni energia davanti la inerzia, o davanti la palese o larvata ostilità degli uomini.

Salutiamo quindi con la più viva soddisfazione i risultati di questa assemblea che riporta il Fascismo udinese all'altezza dei suoi grandi compiti, dei suoi maggiori doveri.

Sia però un punto di partenza, non una meta d'arrivo. Perchè è necessario ricuperare il tempo perduto con opera serena, cordiale, e con la collaborazione pronta e disciplinata di tutti, la volontà tesa per un'unica meta: il bene del nostro adorato paese.

Su questo terreno la concordia non dovrebbe non essere che lieta concordia, e ogni sacrificio dovrebbe essere ben lieve sublimandosi in una offerta di amore.

Le camicie nere e le recenti piene

Il Comandante della 63.a Legione seniore cav. prof. Nino Macellari, ha inviato agli Ufficiali ed alle Camicie Nere della « Tagliamento » il seguente nobile messaggio:

In occasione delle recenti alluvioni nel territorio della nostra Legione, e specialmente nella zona del Pordenonese, i nostri Ufficiali e Militi si sono distinti per slancio e rendimento com'è loro natura.

Mi è gradito trascrivere gli alti elogi delle varie Autorità, fra i quali l'ambitissimo del nostro Duce e Capo di Governo, pervenuto a mezzo di S. E. Motta Prefetto di Udine:

1) *Mi è gradito di esprimere alle S. V. l'alto compiacimento di S. E. il Capo del Governo per l'efficace concorso dato dalla Milizia in occasione delle recentissime piene del Tagliamento e del Meduna.*

Il Prefetto f.to MOTTA

2) *I Reparti richiesti in concorso durante la recente minaccia dei fiumi nel territorio della Zona, sono accorsi prontamente ed hanno operato con slancio e rendimento, sì da riscuotere la gratitudine degli abitanti e l'apprezzamento delle Autorità. Ufficiali e Militi hanno lavorato manualmente e modestamente, senza pregiudizio della loro condizione sociale. Ho particolarmente elogiato due Camicie Nere, Ingegneri, perchè fraternamente confuse fra i camerati, silenziosamente lavorarono di badile come semplici operai. Agli otto Comandanti di Legione, agli Ufficiali e Militi dei Reparti impiegati do in premio questa mia constatazione: Avete fatto il vostro dovere. - Il Luogotenente Generale Comandante la V.a Zona f.to* FRANCO PRIOLO.

3) *La 63.a Legione "Tagliamento" in occasione della recente alluvione ha dimostrato ancora una volta di essere animata da ammirevole spirito di sacrificio ed abnegazione. La prego quindi di esprimere a tutti gli Ufficiali, graduati e militi il mio vivo compiacimento. Con i migliori saluti fascisti. - Il Segretario Federale f.to* ARTURO CATTANEO.

4) *Tengo a porgere il mio vivo ringraziamento, anche a nome del R. Magistrato alle Acque, a codesto on. Comando di Legione per la prontezza con cui aderendo alla richiesta di questo Ufficio, ha inviati i Reparti dipendenti sui luoghi minacciati dalla piena, e per la generosa ed efficace opera prestata in tale gravoso servizio.*

Codesto on. Comando vorrà far noto tale ringraziamento e rivolgere una viva parola di elogio ai sigg. Ufficiali ed ai Militi tutti del Manipolo di Cordenons e della terza Coorte, che a Prata di Pordenone, incuranti del grave sacrificio personale, si prodigarono con intelligenza e generosità per evitare un pericolo gravissimo agli abitanti e alle campagne di quella Zona, pericolo che grazie appunto al tempestivo ed efficacissimo intervento della M. V. S. N. è stato completamente scongiurato. - L'ingegnere capo f.to TORTAROLO.

Ai sopracitati elogi, aggiungo il mio vivo compiacimento personale per il modo veramente encomiabile dei sigg. Ufficiali e delle Camicie Nere del Pordenonese nonchè degli Ufficiali di questo Comando e dei componenti tutti la squadra di Pronto Soccorso che hanno mantenuto un contegno ed uno spirito impeccabile.

Il Comandante la Legione
Seniore NINO MACELLARI

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Suttore Zenobio: Romolo Tonini 5 — di Luigina Stringher: Famiglia S. Garbin 10.

UNIONE CIECHI. — In morte di Luigina Stringher: Giuseppe e Francesca Nimis 50.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Luigina Stringher: Adalgisa d'Este 10, Giacomo Antonini 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Emilio Piccini: Famiglia Codolini 5.

OSPIZIO MARINO. — In morte di Luigina Stringher: Famiglia di S. E. Senatore bar. Elio Morpurgo 100.

La morte del più vecchio friulano
Aveva passati i 101 anni

Ci scrivono da Tolmezzo che ieri nella frazione di Terzo è morto certo Arcangelo Zulini nella bella età di 101 anni. Il buon vegliardo condusse una vita di costante lavoro e di sacrificio. Ebbe festeggiato il suo centesimo anno di vita il 27 settembre u. s. e a queste feste tutta la Carnia partecipò, essendo lo Zulini ritenuto l'uomo più vecchio del Friuli.

L'intera popolazione di Terzo, che andava orgoglioso di possedere un campione della umana longevità, è intervenuta compatta ai funebri del compianto ultra-centenario.

Grave disgrazia sul lavoro
Operaio preso fra due carrelli

Ieri si ebbe a deplorare una grave disgrazia avvenuta sul lavoro.

L'operaio Giovanni Lendaro fu Valentino, d'anni 28, stava spingendo un carrello della ferrovia «Decauville» esistente fra Pradiellis e Lusevera, carico di legna. Ad un svolta della strada il carrello che lo precedeva si fermò. E mentre il Lendaro si accingeva a prestar aiuto al compagno a sorpassare la faticosa svolta, un operaio con un carrello che seguiva il loro, non accortosi, data la semi oscurità (erano circa le 17), andò a cozzare contro il primo carrello. Questi a sua investì il povero Lendaro, schiacciandolo fra i due vagoncini.

Raccolto dolorante, fu con mezzi provvisori trasportato sino alla casa di cura del prof. Menghetti di Tricesimo dove giunse verso le ore 23 di ieri sera.

L'egregio dottore gli procurò prontamente le cure del caso, riscontrandogli la frattura comminata esposta del femore destro, terzo inferiore e ferite lacero multiple alla coscia sinistra.

Fu accolto, causa anche la forte perdita di sangue, con prognosi riservata.

Stamane le sue condizioni erano lievemente migliorate.

L'ALTO PLAUSO DI S. E. TURATI AL PROVVEDITORE AGLI STUDI

Al comm. dott. Ambrogio Mondino, R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e di Zara, è pervenuta la seguente lettera di S. E. l'on. Augusto Turati Segretario del P. N. F.:

« Ho ricevuto la Sua del 22 ottobre e la copia della circolare che ha inviato ai funzionari scolastici della Regione per la diffusione della « Pagina del Balilla » pubblicata dal giornale « Il Popolo di Trieste ». Le esprimo il mio compiacimento.

Se in tutto il nostro paese la scuola deve mirare, sopra tutto, alla formazione del nuovo italiano, quale lo aspetta la Patria rinnovellata, in codesta zona di confine un tal compito diviene sacro dovere; ed io sono lieto di constatare in Lei il funzionario altamente compreso di così nobile missione.

Con stima *Augusto Turati* ».

***

Nel pubblicare questa lettera che reca l'alto plauso di S. E. Turati, vivamente ci compiacciamo con l'illustre R. Provveditore agli Studi.

Proprio in questi giorni egli sta compiendo nuove visite alle Scuole della Regione, e sabato fu festosamente accolto a Gemona. Accompagnato dal R. Ispettore scolastico sig. Amilcare Zumino, il comm. Mondino ha compiuto un giro ispettivo negli istituti scolastici locali e al Laboratorio-Scuola « Benito Mussolini », manifestando infine il suo vivo compiacimento.

NUOVO SERVIZIO D'AUTOCORRIERA

A partire da oggi la S. A. F. effettua in via di esperimento un servizio autocorriera tra Udine ed il Campo d'Aviazione con il seguente orario: Partenza da Udine (Piazza del Pollame) ore 7.15 — 17.15; Partenza da Campo d'Aviazione 7.40 — 17.40.

Il percorso si effettuerà in 15 minuti.

Non è ammesso il servizio tra Udine ed il Tiro a Segno, già esercito dalla Tramvia.

FESTA MUSICALE

Il R. Istituto Magistrale di Udine celebrerà anche quest'anno, per disposizione di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, una *Festa Musicale* il giorno di S. Cecilia 22 corrente alle ore 20.45 nel Teatro Puccini.

Gravemente ustionati per lo scoppio d'un bengala

Furono accolti ieri sera verso le ore 23 al Civico ospedale i giovani Emanuele Petrizzo d'anni 22 fu Erminio e Dante Romanelli d'anni 19 di Valentino entrambi da Basaldella, per gravi ustioni di primo e secondo grado, riportate in seguito allo scoppio di un bengala, a Basaldella stessa.

Il bengala fu acceso assieme a tutti gli altri a coronamento del programma dei festeggiamenti svoltisi durante la giornata, in occasione della sagra annuale.

Il Petrizzo riportò ustioni di primo e secondo grado al viso ed al collo; il Romanelli riportò pure ustioni gravi, al viso.

Furono giudicati guaribili entrambi in 25 giorni salvo complicazioni.

Seconda Biennale Friulana d'Arte
PREMIO ANTONIO GASPARINI

Come è stato già annunziato, il Sindacato Friulano dei Giornalisti per onorare la memoria del Compianto pittore concittadino Antonio Gasparini ha deciso di assegnare una medaglia d'oro al migliore pittore friulano che per la prima volta si presenta al pubblico con opere proprie alla Seconda Biennale Friulana d'Arte. Il premio sarà aggiudicato in base al responso di una Giuria, composta dal Fiduciario del Sindacato Belle Arti prof. cav. Gaspare Cavallero dal Fiduciario del Sindacato Giornalisti co. Federico Valentinis, dal Segretario del Sindacato Architetti prof. arch. cav. Cesare Miani, dal comm. Alberto Calligaris e dal pittore prof. Hans Sendresen.

La medaglia d'oro sarà consegnata al prescelto il giorno della chiusura della Mostra.

VENDITE

Nella giornata di ieri furono effettuate le seguenti vendite: « Sole d'Autunno » olio di V. A. Cargnel e « Monotipo » di G. B. Marzuttini, acquistati dal sig. N. N.; « Molino in primavera » olio di Marino Sopracasa acquistato dalla co. Lucia Micoli Toscano.

Il Comune di Udine coi fondi del legato « Marangoni » ha acquistato: « Prima neve » (olio) di M. Sopracasa; «Ritratto di bimba» (olio) di G. Saccomani: « Ora grigia » (olio) di Ferdinando Noulian; « Ritratto di giovanotta » (bronzo) di P. Giampaoli; «Ritratto del prof. Giovanni del Puppo » (bronzo) di P. Giampaoli.

IL GIORNO 20
SI CHIUDERA' LA MOSTRA

Ricordiamo al pubblico che la Seconda Biennale sarà improrogabilmente chiusa il giorno 20 corr.

Coloro che, per cause varie, non l'hanno ancora visitata ne sono pertanto avvertiti. Riteniamo superfluo richiamare l'attenzione del pubblico stesso, su una manifestazione d'arte, la quale ha al suo attivo ormai oltre 60 opere vendute e che onora altamente i due Sindacati promotori e organizzatori.

ECHI DEL CONGRESSO
DELLA R. DEPUTAZ. A PALMANOVA

In risposta al telegramma di omaggio inviato a S. M. il Re dalla R. Deputazione, in occasione del Congresso annuale tenuto a Palmanova l'11 novembre, è giunto il seguente telegramma:

«S. M. il Re ha molto benevolmente considerato i sentimenti espressigli da codesta R. Deputazione, e del memore cortese pensiero rende vive grazie. — Mattioli».

ARTE E TEATRI
TEATRO PUCCINI
"Il mio curato fra i ricchi,,

Questa sera una novità assai graziosa: « Il mio curato fra i ricchi » di De Lorde e Chaine. E un lavoro che avrà anche fra noi, indubbiamente, il successo ottenuto altrove, e ultima recita della compagnia del grand'uff. Carini, costituirà un gradito avvenimento artistico.

***

Sabato sera la signorina Monteroggi ottenne un autentico successo personale nel capolavoro di Bataville « La Marcia nuziale » fu festeggiatissima.

Ieri sera l'avvincente « Processo dei veleni di Sardou mise in luce il perfetto ed armonico assieme di tutta la compagnia e fece rifulgere ancora una volta, l'arte magnifica di Luigi Carini.

Cine Italia
(Vicolo Caiselli)

"Dopo la morte,, con Milton Sills l'insuperabile interprete della film *«Uomini d'acciaio»* si potrà ammirare oggi al Cine Italia. Questa poderoso artista ne fa della sua parte una vera creazione dove mette in rilievo tutte le sue suberbe qualità drammatiche.

Domani martedì **"Il marito sostituto,,** Pochade brillantissima. Protagonisti *Reginald Denny e Laura La Plante.*

Oggi alle ore 9, nella veneranda età d'anni novanta, cristianamente spegnevasi

ERMANO LUIGI
fu Gio. Batta

La figlia Angelina, i figli Luigi e Dante, le nuore Lina e Maria, il genero Gio. Batta Dorotea, i nipoti ed i parenti tutti, affranti, partecipano la dolorosa perdita.

TOLMEZZO, 18 Novembre 1928.

I funerali seguiranno lunedì 19 corr. alle ore 15.

Alle ore 6 di ieri improvvisamente, cessava di vivere

Giuseppe Baldassi

Padre e marito esemplare

La vedova Assunta Miani col figlio avv. Luigi Pretore di Tarvisio, le figlie Maria e Gemma coi parenti tutti ne danno costernati il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 19 novembre alle ore 16 partendo dalla casa dell'Estinto, Vicolo Schioppettino N. 23, per la Chiesa di S. Giorgio.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento per tutti quelli che, in qualunque modo, concorreranno a lenire il dolore dei parenti.

Per espresso desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

UDINE, 19 novembre 1928.

Alle 3.30 di questa mattina, dopo lunghe sofferenze, munita di tutti i Conforti Religiosi, spirava serenamente

Luigia Stringher

I fratelli BONALDO con la consorte LUCIA, VITTORIO con la consorte AMALIA, i nipoti, le nipoti ed i parenti tutti ne danno la partecipazione con profondo dolore.

ROMA, 16 Novembre 1928 - Via Mazzarino 12.

Primo Stabil. Pompe Funebri Raveggi - Via Palermo 47 - telefoni 40-443-42-443.

La domenica sportiva

Il Campionato di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

*Torino - Alessandria 6 a 1
*Milan - Legnano 6 a 1
*Pro Patria - Triestina 2 a 1
Prato - *Bari 3 a 0
*Casale - Livorno 7 a 2
*Dominante - Modena 0 a 0
*Atalanta - Novara 2 a 0
Padova - *Roma 2 a 1

GIRONE B

*Brescia - Biellese 1 a 0
Ambrosiana - *Fiumana 2 a 1
*Cremonese - Genova 1893 3 a 2
*Verona - Lazio 2 a 1
Fiorentina - *Reggiana 3 a 2
*Venezia - Napoli 2 a 2
*Bologna - Juventus 0 a 0
*Pistoiese - Pro Vercelli 2 a 1

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

*Thiene - Fiume 3 a 0
Ancona - *Carpi 5 a 2
*Forlì - Trento 6 a 2
*Mantova - Faenza 1 a 0
*Gorizia - Monfalcone 0 a 0
Grion Pola - *Treviso 1 a 0
*Spal - Udinese 2 a 1
Aspe riposa.

SECONDA DIVISIONE

*Cividalese - Cervignanese 2 a 0
*Gradisca - S. Marco V. 1 a 0

RISERVE

*Udinese - Triestina 2 a 0

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

GIRONE A

	Incontri				Punti		Punti
	G.	V.	N.	P.	F.	P.	
Torino	7	7	0	0	48	5	14
Milan	7	6	0	1	21	6	12
Pro Patria	7	4	2	1	13	8	10
Casale	7	4	1	2	26	15	9
Alessandria	7	2	4	1	18	11	8
Roma	7	3	3	1	18	11	8
Padova	7	3	2	2	14	18	8
Modena	7	3		2	14	11	8
Atalanta		2	3	2	10	8	7
Dominante	7	3		3	8	20	7
Prato	7	2	1	4	10	15	5
Triestina	7	2	1	4	13	25	5
Livorno	7	1	2	4	24	16	4
Bari	7	1	1	5	7	16	3
Legnano	7	1	1	5	4	25	3
Novara	7	0	1	6	9	28	1

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus	7	4	3	0	32	5	11
Bologna	7	4	3	0	20	7	11
Brescia	7	5	1	1	12	8	11
Genoa 1893	7	4	2	1	25	11	10
Cremonese	7	4	2	1	15	11	10
Ambrosiana	7	4	1	2	17	9	9
Napoli	7	3	2	2	15	12	8
Venezia	7	3	1	3	15	12	7
Pro Vercelli	7	2	2	3	15	13	6
Biellese	7	2	2	3	9	11	6
Verona	7	3	0	4	5	20	6
Pistoiese	7	2	1	4	7	14	5
Lazio	7	2	1	4	14	14	5
Fiumana	7	2	0	5	12	24	4
Fiorentina	7	1	0	6	6	31	2
Reggiana	7	0	1	6	10	27	1

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Monfalcone	9	6	2	1	18	7	14
Udinese	8	6	1	1	22	5	13
Forlì	9	5	3	1	22	9	13
Spal	8	5	2	1	17	8	12
Aspe	8	4	3	1	17	12	11
Anconitana	9	4	3	2	18	15	11
Mantova	9	5	0	4	14	12	10
Grion-Pola	8	4	1	3	15	7	9
Thiene	9	4	1	3	11	14	9
Faenza	8	4	0	4	12	15	8
Gorizia	8	2	1	5	11	14	5
Treviso	8	1	1	6	9	20	3
Trento	9	1	1	7	6	21	3
Fiume	8	1	1	6	10	30	3
Carpi	8	1	0	7	7	23	2

I CAMPIONATI DI TIRO A VOLO DELLA M. V. S. N. A ROMA

Avranno luogo il 23-24-25 corrente a Roma i Campionati di «tiro al piattello e al piccione» dotati di ricchi premi in coppe, medaglie d'oro e oggetti d'arte. Vi potranno prendere parte gli iscritti alla M. V. S. N. in quadro e fuori quadro. Le ferrovie dello Stato concederanno il 50 per cento di ribasso ai tiratori partecipanti, da ogni regione d'Italia, e non iscritti alla Milizia. Mentre per tutti indistintamente gli appartenenti alla Milizia, in quadro o fuori quadro, è concesso il foglio di viaggio col 75 per cento di ribasso pel tramite delle Legioni.

La Federazione compilerà una ricca illustrazione sullo svolgimento delle gare, che verrà distribuita ai tiratori federati, personalità sportive e società. In edizione speciale verrà inviata una copia a S. M. il Re, al Duce e a S. E. Turati.

Il programma verrà così svolto: Venerdì 23 Campionato della Milizia al Piattello, I. Campionato Italiano al Piccione e III Campionato internazionale di tiro al piccione d'argilla.

Per maggiori schiarimenti e per ottenere i ribassi mandare l'adesione il più presto possibile alla F. I. T. AV. Via Palermo, 36 Roma, o al Commissariato per il Friuli a Udine.

L'incontro di Ferrara

S.P.A.L. b. Udinese 2 a 1

(Dal nostro inviato speciale)

FERRARA, 18. — Con un fortunoso 2-1 difeso fino allo stremo dalla sorte, dagli uomini, dalla giornata nera della prima linea udinese, gli azzurri ferraresi hanno arrestato l'ascesa degli uomini di Cantarutti. Così a grandi tratti si può delineare la fisonomia della partita, perduta forse immeritatamente. L'Udinese non si è ieri ritrovata sul campo Ferrarese: i suoi congegni, i suoi ingranaggi, hanno ieri girato a vuoto in accademiche e vuote esibizioni di buono e cattivo giuoco del calcio. Il sogno accarezzato dagli atleti friulani e dai loro ammiratori non si è realizzato che in una esasperante sconfitta di misura contro una squadra sconclusionata, ricca di fortuna e di due o tre uomini buoni. Gli attacchi innumerevoli dei friulani, portati su temi di gioco non consoni all'ambiente e al sistema della squadra avversaria, hanno fatto il resto a sua volta. Consolidato da un'inesplicabile «gaffe» di Bellotto che ha sciupato alto un calcio di rigore decidente il pareggio e, forse poi, la vittoria. Infatti, pareggiando al 30' minuto della seconda ripresa, ben differente aspetto forse avrebbero avuto i restanti 15 minuti.

Il punto Udinese è stato segnato da un magnifico tiro dalla porta di fondo, da Dorigo. La sconfitta, e ne possono far fede gli appassionati Udinesi che hanno seguito la squadra sul campo Spallino, non va attribuita a questo o a quell'altro uomo: è tutto un assieme organico che è mancato. Qualche giuocatore forse ha bisogno d'essere maggiormente «a punto», qualche altro d'esser cambiato di posto o sostituito. Così la squadra potrà risolidificarsi in quell'assieme che le ha procurato la gioia di cinque partite vinte e di una pari. I punti segnati in una breve parentesi di superiorità indiscutibile della Spal, sono stati conseguiti il primo sfruttando l'errore di un giocatore Udinese, Gerace, e il secondo di uno stato d'animo passeggero causato dal punto un minuto prima segnato. La prima linea concittadina non ha intessuto quelle trame irresistibili che parecchie volte ci ha fatto gustare: s'è persa troppo a metà campo in inutili palleggi alti, sfruttato dagli avversari, o nell'area di rigore in eccessivi tiri a lato. Il gioco è stato falloso: l'arbitro Caironi di Milano, che l'ha voluto frenare, ha dovuto semplicemente far tirare una ventina di punizioni. La difesa Udinese è stata però buona: ora ha formato con la seconda linea una barriera insormontabile, ora ha rifornito gli attaccanti di preziosi e continui palloni. Cassetti s'è meritato più volte l'applauso del non troppo cavalleresco pubblico ospitante. Particolarmente gustata è stata una sua «presa a tuffo» all'estremità della rete. Bellotto ha stupito per i suoi tempestivi rinvii... e per la sua «virgola» nel calcio di rigore sciupato alto al 30' della ripresa. Però la sconfitta non gli deve essere addossata: oh! quante volte i bianco neri hanno sfiorato e sciupato «porte» che erano date per certe dagli stessi avversari...

I due tempi hanno avuto aspetto differente: superiorità azzurra il primo, friulana il secondo. La squadra ferrarese non annovera giocatori di classe: è una squadra che potrà fare della strada per il suo impegno e per la sua fortuna. Non ha speciali caratteristiche: essa manca di stile nelle azioni... affidate alle ali veloci e decise, che in questo hanno sorpreso forse gli avversari. Contro un'Udinese giuocante al di sotto del suo valore e lungi dal suo ambiente, ha potuto conseguire quel risultato che era all'apice del suo sogno. Detta squadra eccede nel giuoco pesante, che... bontà loro, i «supporters» ferraresi hanno voluto di sola marca bianco-nera. Alcuni del pubblico ferrarese sono ieri venuti meno ai doveri dell'ospitalità e dell'educazione, infierendo con le parole e con i fatti contro alcuni appassionati friulani rei di amare i propri colori.

La partita

IL PRIMO TEMPO

(Spal 2 - Udinese 1)

Le squadre, agli ordini dell'arbitro Caironi di Milano dimostratosi sotto ogni rapporto ottimo, si allineano nelle seguenti formazioni:

UDINESE: Cassetti, Bellotto e Cantarutti (cap.); Gerace, Bonino e Pascolini; Dorigo, Vittorio, Foni, Zilli, e Tosolini.

S.P.A.L.: Zamberletti, Balloni e Cerini; Lazzari, Calzolari e De Barbieri; Fachini, Marchioneschi, Spanghero, Romani e Benvenuti.

La palla tocca agli azzurri, che scendono decisi verso la rete bianconera. Ma Bellotto interviene, intercetta e rimanda. Bonino raccoglie e discende fra le linee avversarie stupite dall'audacia friulana. Ma un errore banale (oh! quanti errori dovremo poi vedere nel corso della partita...) arresta il suo generoso tentativo: un freddo fischio di punizione concede la palla agli avversari che s'incaricano di sciuparla a lato. Il gioco ferrarese è più vivace: il suo tema è il passaggio alto all'ala e il conseguente contropassaggio triangolare al centro. L'Udinese invece è più eclettica, adottando ora un sistema di gioco ora un altro senza mai sfoggiare il suo abituato e redditizio gioco raso terra. Le discese friulane sono abbastanza insistenti, ma per lo più d'iniziativa personale. Sarà Dorigo prima e Zilli poi che permetteranno alla difesa ferrarese di raccogliere facili applausi per ripetuti rinvii. Sono già cinque minuti che si gioca. Al 6' la prima linea spallina si snoda e si incunea nella estrema difesa udinese, ma il tiro conclusivo, come poi tanti e tanti altri, va a lato. Reazione udinese: discesa di Tosolini, e tiro fuori di Foni. Spira un venticello freddo ed insistente che disturba oltremodo pubblico e giocatori. La nebbia circostante dirada e permette ad un sole scialbo d'illuminare il verde campo contornato da una folla urlante di «supporters». Al 10' Cantarutti toglie una palla pericolosa da un groviglio di gambe e di uomini, creatosi avanti la sua rete. All'11', dopo un «fuori gioco» di Bonino, gli avanti «Spallini» intessono al 12' una discesa molto interessante e la rovinano quindi per una eccessiva paura nell'atto di concludere. Al 13' Bonino «gira» un pallone nella rete di Zamberletti, ma il portiere si raggomitola sul pallone e lo «blocca». Tosolini pochi secondi appresso scende e ripete il tiro, ma inesplicabilmente sbaglia a soli tre metri di distanza.

Non però la stessa cosa fanno gli azzurri a un minuto appresso: al 15' imparabilmente, per un errore di posizione di Gerace, Spanghero, deposita la palle nella rete di Cassetti. E' il primo punto. L'Udinese s'impressiona un poco: tanto da permettere un minuto dopo, al 16' un altro punto ferrarese. E' Benvenuto che raccoglie l'accorto passaggio di un suo compagno e che lo trasforma in un punto irresistibile. Il secondo ed ultimo punto ferrarese invece di smontare definitivamente i bianco-neri li rincuora. Gli atleti friulani rinserrano i ranghi allentati e, decisi più che mai, si lanciano alla controffensiva.

Il gioco però diviene pesante e falloso: l'arbitro Caironi, che per tutta la partita si dimostrerà un energico nemico del gioco pesante, lo dovrà ad ogni tratto (periodicamente, fino alla noia...) frenare e fermare. Al 17' una decisa azione di Zilli procura un calcio d'angolo agli udinesi: tira Tosolini ma Barboni della Spal intercetta e rinvia, contrandosi con un friulano. Va a terra e l'arbitro concede un'altra punizione contro l'Udinese. L'effetto è nullo. Continuano intanto a fioccare le punizioni: al 19' Cassetti si conquista gli applausi con una magnifica parata a tuffo nell'estremità della rete. Ma se l'Udinese insiste non per questo la difesa azzurra cessa di frustare ogni tentativo. Al 23' altra bella parata di Cassetti su una sporadica reazione ferrarese. Egli letteralmente blocca un tiro del mezzo sinistro avversario da due soli metri, mandando contemporaneamente in fumo una mischia creatasi avanti la sua rete. Al 29' una punizione tirata da Gerace per poco non frutta un punto. La palla batte sull'asta trasversale della porta e ritorna in campo sul piede di Balboni che la ricaccia lontano. Al 28' al 30' al 31' punizioni contro gli «spallini»: i tiri inesplicabilmente, forse per la precipitazione o per intercessione di qualche divinità avversa ai colori bianconeri, vanno tutti a lato. Non tanto però da non destare un senso di sgomento nel pubblico per un tiro di Bellotto deviato appena appena, «in extremis» da Zamberletti. Al 35' i ferraresi fanno una discesa veramente bella, ma la sciupano con una madornale «virgola» da un metro appena. Al 37 «bis»: è il mezzo sinistro azzurro che la sciupa tirando alto. Al 34' in seguito ad un calcio d'angolo conseguito da Tosolini, Dorigo tira, e con un colpo superbo segna l'unico punto friulano senza che il portiere possa tentare la parata. D'ora in poi l'esito non potrà purtroppo variare. Il gioco s'appesantisce di nuovo: l'arbitro lo frena e lo sottolinea di punizioni quasi fino alla fine che sopraggiunge dopo una magnifica parata di Cassetti, in seguito a tiro di punizione su fallo di Gerace. E' il 44' minuto. La S.P.A.L. insiste e ottiene proprio negli ultimi secondi del primo tempo un calcio d'angolo infruttuoso per merito di Cassetti veramente «a posto».

Concludendo: superiorità ferrarese, non troppo accentuata di fatto, e inesplicabile rilassatezza dei bianconeri nel concludere.

IL SECONDO TEMPO

(Ferrarese 0 - Udinese 0)

La palla è ora all'Udinese che gioca contro vento e contro sole. La discesa friulana s'infrange sulla barriera dei terzini che rimandano la palla ai loro avanti. Bellotto interviene e sventa una pericolosa azione del mezzo sinistro. Al 4' per poco Spanghero della S. P. A. L. non segna un terzo punto: egli però sbaglia a lato, da due soli passi, mentre Cassetti è già a terra in un disperato tentativo d'arresto. Ricominciano le punizioni: la lunga e fornita serie si trascinerà purtroppo fino alla fine. Al 5' punizione contro la S.P.A.L, al 6' e al 10' contro l'Udinese; all'11' Bonino tira a lato, al 14' Tosolini sciupa un calcio d'angolo, al 16' Bellotto miracolosamente salva mentre Cassetti era di nuovo a terra per aver tentato inutilmente di bloccare. Da questo tratto comincia la preponderante per quanto inconclusiva superiorità friulana. Il pubblico ferrarese diviene inquieto: s'agita per un nonnulla ed urla consultando i cronometri. E dire che mancano 40 minuti alla fine! La prima linea udinese, validamente sostenuta dalla seconda guizza inutilmente e «gira a vuoto» nell'area di rigore ferrarese. Al 20' uno sbaglio madornale di Spanghero è salvato in «angolo» a sua volta sciupato banalmente, a pochi passi, da Dorigo. Egli calcia mentre avrebbe dovuto solo toccare! L'Udinese impone il suo gioco, disperatamente contenuto dai sostegni e dalla difesa azzurra con i falli e con i tiri fuori. Le punizioni si succedono in un ritmo vorticoso: la sfortuna e la nera giornata della prima linea udinese le annullano. Al 30' il famigerato calcio di rigore sciupato alto da Bellotto. Al 32, al 34' al 30' punizioni contro S.P.A.L.; al 34' bellissima parata di Zamberletti su tiro di Dorigo. Al 33' Cassetti blocca magnificamente un bel tiro basso di Romani. Al 35' tiro alto di Tosolini a conclusione di una ennesima discesa bianconera.

I portieri da questo momento fin quasi alla fine sono spesso chiamati al lavoro: più disperata che mai è sempre però la sorte del portiere azzurro che con tutta la sua squadra in difesa cerca di arginare quel pareggio che sembra ora inevitabile. Basta dire soltanto che in questi dieci minuti solo una volta Benvenuti della S.P.A.L. riesce a portare una minaccia nella casa friulana. Il gioco è sempre pesante, per quanto l'arbitro cerchi di frenarlo. Male gli incoglie a Dorigo che al 42' minuto è espulso dal campo fra i clamori degli arrabiati sostenitori ferraresi che non sanno come fare per tirarla in lungo. E' così, con un'ultima discesa inconcludente dei bianconeri ha fine la partita fra l'urlo di sollievo della massa trepidante. E' un tiro alto di Foni che suggella il combattutissimo incontro.

***

La poca cavalleria del pubblico intervenuto si appalesa maggiormente dopo pochi minuti. I pochi sostenitori udinesi sono fatti segno a dileggi e a scene poco simpatiche e poco piacevoli. Non sembra vero che la passione possa degenerare in una forma così volgare di contraddittorio e di protesta!

Fra l'altro il Sig. Enrico Porzio consigliere dell'A. C. U., riporta una ferita lacero contusa alla zona sopraorbitale, per un pugno di un tizio sconosciuto coraggiosamente dileguatosi nella amorosa e gelosa schiera dei fanatici «spallini». La forza pubblica, non si sa perchè, si volge invece verso la sparuto numero degli Udinesi invitandolo perentoriamente ad... allontanarsi. L'episodio non ha bisogno di commenti!

Ed il solo morente, nella nebbiosa coltre saluta la fortunosa vittoria azzurra. Lo stadio ridiscende silenzioso e s'appresta a tuffarsi nella nebbia plumbea che lo nasconde e lo acquieta.

C. Zambruno

Campionato Riserve

Udinese - Triestina 2-0

Al campo polisportivo Moretti ed alla presenza di pubblico discreto, si è ieri svolto l'incontro di campionato tra le riserve bianco - nere dell'A. C. Udinese e quelle rosso - alabardate della Triestina.

La partita non ha piaciuto che a tratti anche se i protagonisti non hanno lesinato lo spirito combattivo. Ambedue i reparti attaccanti hanno mancato di decisione. Quello bianco - nero più volte ha incontrato i pali ma ha pure sciupato tiri facilissimi.

Il primo tempo è stato il più felice perchè più equilibrato, mentre nella ripresa il dominio incontrastato dei friulani ha fatto sì che il gioco diventasse slegato e convulso.

Se però i concittadini non sono riusciti a cogliere un più largo e convincente successo è anche merito della difesa rosso - alabardata che frustò molte insidie. Da rilevare la prova superiore fornita da Pasinotti che sostituì il portiere Malossi al decimo del primo tempo.

Le squadre dirette da Petronio dell'Aspe, si schierano nelle formazioni seguenti:

UDINESE: Lindaver; Del Col e Cotterli; Minozzi, Tavano e Migliorini; De Piero, Barbetti, Modonutti, Modotti e Cirio.

TRIESTINA: Malossi; Plisca e Candotti; Caputo, Vollono e Poli; Pasinotti, Mattioni, Fidrich, Putar e Farosio.

***

Palla agli ospiti schermaglie a metà campo, poi Modotti al 1' sciupa a lato. Un minuto dopo Tavano calcia una punizione che Modonutti raccoglie. La sua centrata, debolmente ributtata da Malossi, permette a Barbetti di segnare imparabilmente. Al 3' angolo contro gli ospiti: nessun bianco - nero è sulla traettoria e la punizione corre liscia. E' qui che Malossi si produce lo slogamento della gamba sinistra compiendo un salto con caduta falsa nel tentativo di afferrare il pallone.

Gli ospiti calano al 5' e Mattioni sbaglia da pochi passi. Dopo una punizione limite area contro Udine sciupata per fuori gioco, gli ospiti al 9' sono ancora costretti in angolo. Un minuto dopo Modotti segna da 10 metri con tiro parabile: Malossi non può tuffarsi e lascia passare. Pasinotti a questo punto sostituisce il compagno nella difesa della rete. Barbetti al 13' sfiora il palo. Appresso una applaudita parata di Pasinotti su centrata di Modotti. Putar al 17' permette a Lindaver di operare la migliore parata della partita. Ancora esibizioni del portiere ospite poi equilibro. Palo di Modotti al 20'. Pasinotti al 26' salva un punto. Subito un'incertezza di Lindaver provoca una punizione d'angolo. Insistenza degli ospiti. Al 30' palo di Tavano su tiro di punizione. Niente di notevole nel rimanente quarto d'ora.

La ripresa ha poca storia e molto disordine. I bianco-neri giocando quasi a una sola porta non riescono che poche volte a minacciare sul serio e senza ritrarne vantaggio. Svariati i palloni spediti a vuoto. Pasinotti non ha fatto rimpiangere l'assenza di Malossi e durante il suo «interim» ha mantenuto inviolata la propria porta. Tre volte però ha dovuto ricorrere all'«angolo». L'unico momento buono per gli ospiti lo si è registrato dopo l'uscita dal campo, per espulsione, di Putar avvenuta al 25'. Sono stati cinque minuti di scatti decisi e brillanti operati da una squadra ridotta a nove uomini.

L'incontro è stato preceduto da quello Allievi A. C. Udinese-Norge e vinto da quest'ultimo per cinque a zero. Arbitro Gargussio.

G. A. Colonnello

La staffetta podistica di Firenze vinta dalla Soc. "Giglio Rosso,,

Firenze 18 — Si è svolta oggi, alla presenza di notevole pubblico, la corsa podistica (gara staffetta km. 15) per la disputa della Coppa d'oro dedicata ad E. Mazzuoli. Ecco i risultati: 1. Società «Giglio Rosso» di Firenze (squadra composta di Lippi, Scartellini e Badiali) in 50 primi e 38 secondi e 3 quinti. 2. Società «Berkel» di Milano in 51 primi 30 secondi e 1 quinto. 3. «Giglio Rosso» di Firenze (squadra B.) in 51 primi e 41 secondi.

Riunione pugilistica italo - francese

Firenze 18 - In una riunione svoltasi oggi al Politeama Fiorentino, Giuseppe Spalla e Descamp di Parigi hanno chiuso alla pari in dieci riprese. — Mario Farabullini di Roma (pesi leggeri) ha battuto Parrot di Parigi per k. o. alla prima ripresa. — Gherardotti di Firenze (medio leggeri) ha battuto De Camus di Parigi per getto della spugna alla .a ripresa.

Rina De Liguoro

Divina protagonista

di Femmina... e madre

Oggi lunedì dalle ore 17 la celebre e bellissima attrice italiana De Liguoro si presenterà sullo schermo del primario Cinema Concerto Eden, per interpretarvi un suo recente capolavoro eseguito all'estero: «Femmina e Madre».

E' un romanzo passionale di sentito amore, un contrasto di cuori tra madre e figlia innamorate dello stesso uomo; una lotta di anime per l'egoismo della propria felicità, un dramma di sentimento profondo; fino che la luce rischiara l'orizzonte, un fato viene ad interporsi per lasciare alla giovinezza il cantore dell'eterna canzone d'amore..

Lo svolgimento del capolavoro per quanto drammatico si svolge nei scapigliati ritrovi della moda di Vienna in una cornice di fasto, di lusso, di eleganza, di buon gusto, di modernità, tra sfolgorio di luce, tra frastuoni di suoni, tra ritmi di danze, tra calore di champagne.

Accanto alla celebre diva figurano in parti principali tre care conoscenze del nostro pubblico: Vivian Gibson, Mary Kid, Oscar Marion, tre astri dell'olimpo cinematografico.

A completamento del grande spettacolo che richiamerà oggi all'Eden, il pubblico delle grandi occasioni, contribuirà in modo officace il speciale commento musicale preparato appositamente dalla valente orchestra del maestro prof. cav. Virgilio Aru.

Il Cinema dei fanciulli agirà al sabato

È noto che ogni giovedì l'Istituto nazionale L. U. C. E., sotto gli auspici del l'eg. sig. Remo Volterra, offre ai nostri scolari un trattenimento cinematografico (che si svolge dalle ore 15 alle 17 al Cinema Eden) scelto volta a volta con lodevole accorgimento educativo e patriottico.

Senonchè da questi simpatici trattenimenti — offerti anche a vantaggiare condizioni di pagamento — dovevano forzatamente rimanere esclusi gli alunni delle scuole secondarie (essendo trattenuti alla scuola il giovedì nelle ore pomeridiane).

Ciò è stato fatto presente a mezzo del nostro giornale, esprimendo il voto che le rappresentazioni fossero spostate ad altro giorno accessibile a tutti i piccoli clienti.

Apprendiamo ora che, con lodevole sollecitudine la LUCE ha corrisposto a questo desiderio, fissando le rappresentazioni per le ore 15 di ogni sabato (in luogo del giovedì) a cominciare dalla corrente settimana.

Il Colonnello Medico Tobia promosso Generale

Con recentissima disposizione il chiarissimo colonnello medico comm. dott. Arturo Tobia — direttore di Sanità Militare del Corpo d'Armata — è stato promosso maggior generale Ispettore di Sanità della III. Zona, con sede a Napoli.

Il generale Tobia che in questo anno ha dato tutto il suo giovanile entusiasmo e la sua energia alla difficile organizzazione della Sanità Militare in questo Corpo d'Armata di frontiera e di nuova formazione, vede così ricompensati con più alto ufficio i suoi meriti attuali e passati di ufficiale medico e di combattente, ferito e decorato di medaglia d'argento ad Adua, e decorato nella grande guerra.

Gli ufficiali da lui dipendenti furono ieri riuniti e il Direttore dell'Ospedale ten col. Zanuttini porse il saluto augurale di congedo, esprimendo, insieme ai rallegramenti per la promozione del generale Tobia, il dispiacere di tutti gli ufficiali medici del Corpo d'Armata per il distacco.

Rispose con elevate e nobili parole il generale Tobia ringraziando tutti della cordiale e fattiva collaborazione e facendo gli auguri migliori ad ognuno.

Seguì una breve riunione intima nella sala convegno ufficiali dell'Ospedale.

All'illustre Generale porgiamo il nostro deferente saluto.

SCENDENDO DALLE SCALE. — D'urgenza venne ieri ricoverato all'Ospedale certo Leonardo Repezza di Giuseppe di anni 60. Scendendo dalle scale inespicò e cadde malamente fratturandosi la gamba destra. Ne avrà per due mesi.

IN RISSA. — Certo Giacomo Zuliani fu Paolo di anni 38 ieri mattina venne a questione con uno sconosciuto che lo conciò per le feste. Dovette infatti ricorrere in Ospedale ove gli vennero riscontrate lesioni alla faccia giudicate guaribili in una decina di giorni.

AGGREDITO MENTRE RINCASA. — Certo Marcello Croattini di anni 39 abitante in Paderno, verso la mezzanotte si recò all'Ospedale implorando soccorso, perchè diceva d'essere stato bastonato di santa ragione da uno sconosciuto che lo attendeva in agguato nei pressi di casa. Difatti gli vennero riscontrate lesioni al torace, ma non così gravi da giustificare la sua chiamata nel Pio Luogo a quell'ora insolita.

II. Divisione

Cividalese-Cervignanese 2 a 0

Cividale 18. Per quanto non si nutrisse soverchia fiducia, i concittadini sono oggi riusciti a tenere in iscacco la forte compagine della Cervignanese.

L'incontro che ebbe fasi salienti ed emotive, registrò la prevalenza dei locali nel primo tempo i quali riuscivano a violare, per merito di Del Giudice, due volte la rete degli ospiti. La ripresa fu più piana e or nata.

Nuovi records nazionali stabiliti in una riunione atletica a Trieste

Durante una riunione di atletica leggera svoltasi ieri Trieste furono battuti vari records nazionali.

Il veronese Pighi A. ha battuto il record del getto del peso a due braccia con m. 23.455 (lancio con mano destra m. 13.350 con mano sinistra 10.050.

Il bolognese G. Palmieri ha stabilito il nuovo record del lancio del giavelotto a due braccia con m. 89.770 (destra 50.920 sinistra 30.750).

Il milanese E. Toetti ha migliorato di un quinto di secondo il record dei 100 metri ottenendo il tempo di 10 secondi e 3 quinti.

Infine la camp. italiana Derna Polazzo ha uguagliato il record dei 100 m. con 13 secondi e 1 quinto.

Il brillante esito della riunione di Casarsa

Si è svolta ieri a Casarsa, nel magnifico campo polisportivo del Littorio, l'annunciata riunione di atletica leggera di chiusura ottimamente organizzata dalla locale attiva Sezione Sportiva dell'O. N. D. col patrocinio della Delegazione Provinciale e dell'E. S. F.

Un tempo meraviglioso ha favorito la manifestazione che ha molto interessato il numeroso pubblico presente ed ha offerto risultati tecnici e sportivi assai soddisfacenti.

Ecco, del resto i singoli risultati:

Finale corsa piana m. 100: 1. Scatà Mario del Dopolavoro Sportivo di Treviso in 11" e quattro quinti; 2. Ciceri Luigi, Unione Sportiva Tricesimo, in 12"; 3. Ageno Renato del primo stormo avieri di Campoformido; 4. Colussi Angelo del D. S. Casarsa.

Salto in alto con rincorsa: 1. Parussatti Bruno, D. S. Treviso, m. 1.55; 2. Colussi Angelo, D. S. Casarsa, m. 1.42; 3. Polesel Renato, U. S. Pordenonese, m. 1.40; 4. Filippi Cesare D.S. Udinese m. 1.40. In un tentativo fuori gara il Parussatti superava m. 1.63.

Getto del peso: 1. Pighin Giovanni, D. S. Casarsa, m. 10.31; 2. Colussi Angelo, id. m. 9.45; 3. Bezzo Primo, U. S. Tricesimo, m. 9.10; 4. Filippi Cesare, D. S. Udinese m. 8.35.

Giro pista a cronometro (m. 280): 1. Scatà Mario in 39'; 2. Fornic Antonio U.S. Pordenonese, in 40'; 3. De Biasio Luigi D. S. Udinese in 40' e un quinto; 5 Ageno Renato in 40' e due quinti.

Lancio del disco: 1. Pighin Giovanni m. 30.6; 2. Scatà Mario m. 29.4; 3. Filippi Cesare m. 39.60; 4 Colussi Angelo metri 28.56.

Corsa piana m. 3000: 1. Molinari Giuseppe, D. S. Casarsa, in 12'; 2. Mestriner Giovanni, D. S. Treviso in 12 e tre quinti; 3. Galeazzo Luigi in 14'; 4. De Biasio Luigi in 15'.

La riunione si è chiusa con un incontro di calcio tra la squadra locale e la Spilimberghese finito, dopo alterne ed appassionanti fasi di gioco, alla pari: uno a uno. Il Il Casarsa segnava nel primo tempo, la squadra ospite otteneva il pareggio nella ripresa.

L'imponente adunata Sindacale di Tolmezzo

Una adunata sindacale senza precedenti per la zona carnica — data la sua importanza ed il suo significato — si è ieri svolta a Tolmezzo, presente Filomeno Vitale, Commissario straordinario della Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti.

Alle ore 11 nella sala del Comune convennero tutti i fiduciari comunali con a capo il Fiduciario di zona rag. Fedi.

Calorosi applausi salutarono al suo giungere il Commissario Filomeno Vitale, che era acompagnato dal dott. Vicenti.

Dopo che il rag. Fedi ebbe porto il saluto degli organizzati carnici al capo del Sindacalismo Friulano, questi pronunciò un eloquente ed efficacissimo discorso, riferendosi particolarmente alla situazione ed alle necessità dei Sindacati della zona. Filomeno Vitale fu seguito con crescente simpatia nella sua lucida esposizione e ripetutamente applaudito.

Fu quindi aperta la discussione, alla quale parteciparono tutti i fiduciari presenti, in un'atmosfera serena e cordiale.

La imponente riunione ha avuto termine alle ore 14.

Estrazione Lotto 17 Novembre 1928

VENEZIA	31	35	29	58	32
BARI	13	44	70	28	31
FIRENZE	31	53	9	44	19
MILANO	22	47	67	2	56
NAPOLI	18	9	80	30	66
PALERMO	81	63	38	62	30
ROMA	46	50	31	30	6
TORINO	53	48	69	20	71

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO